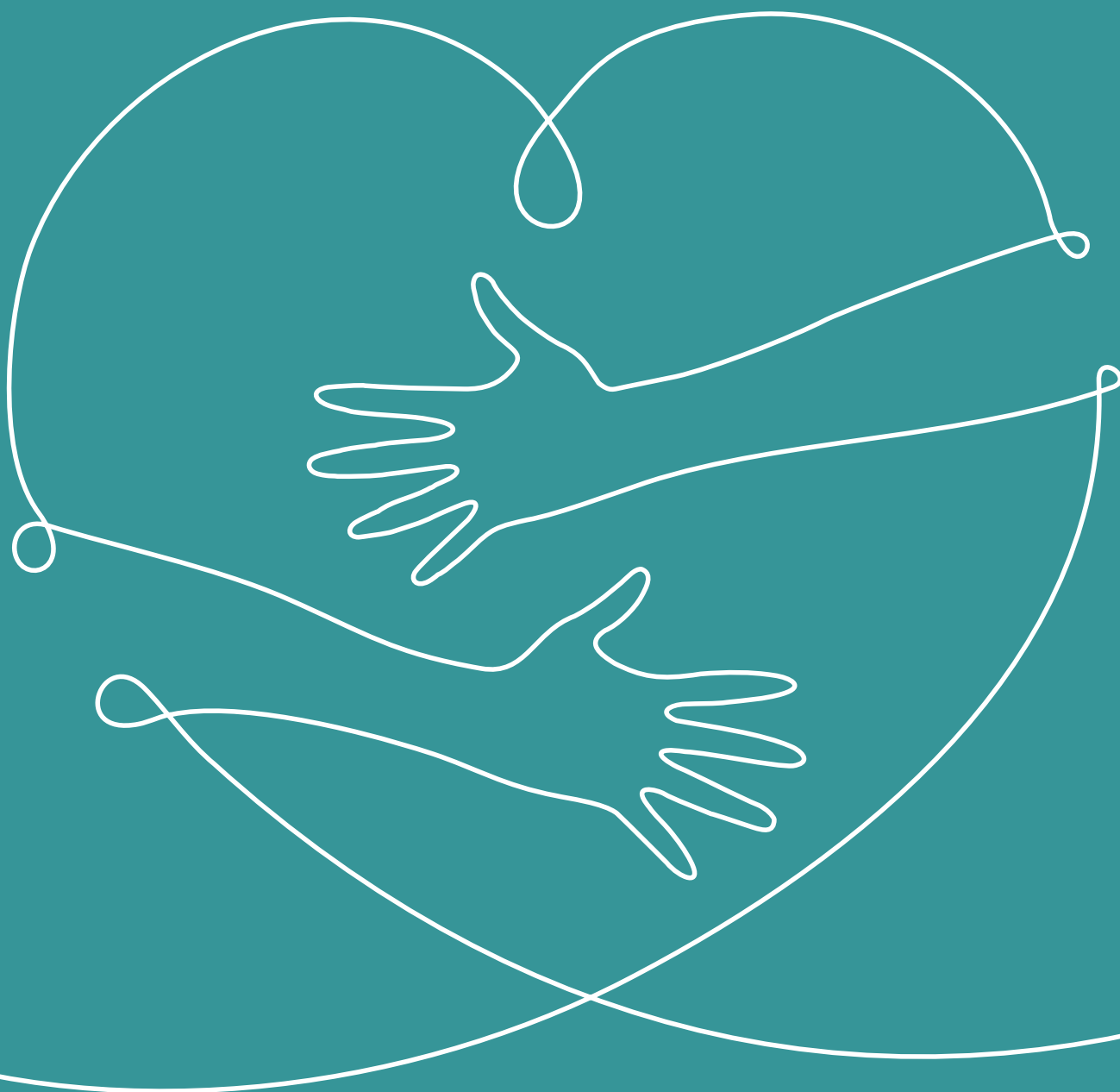
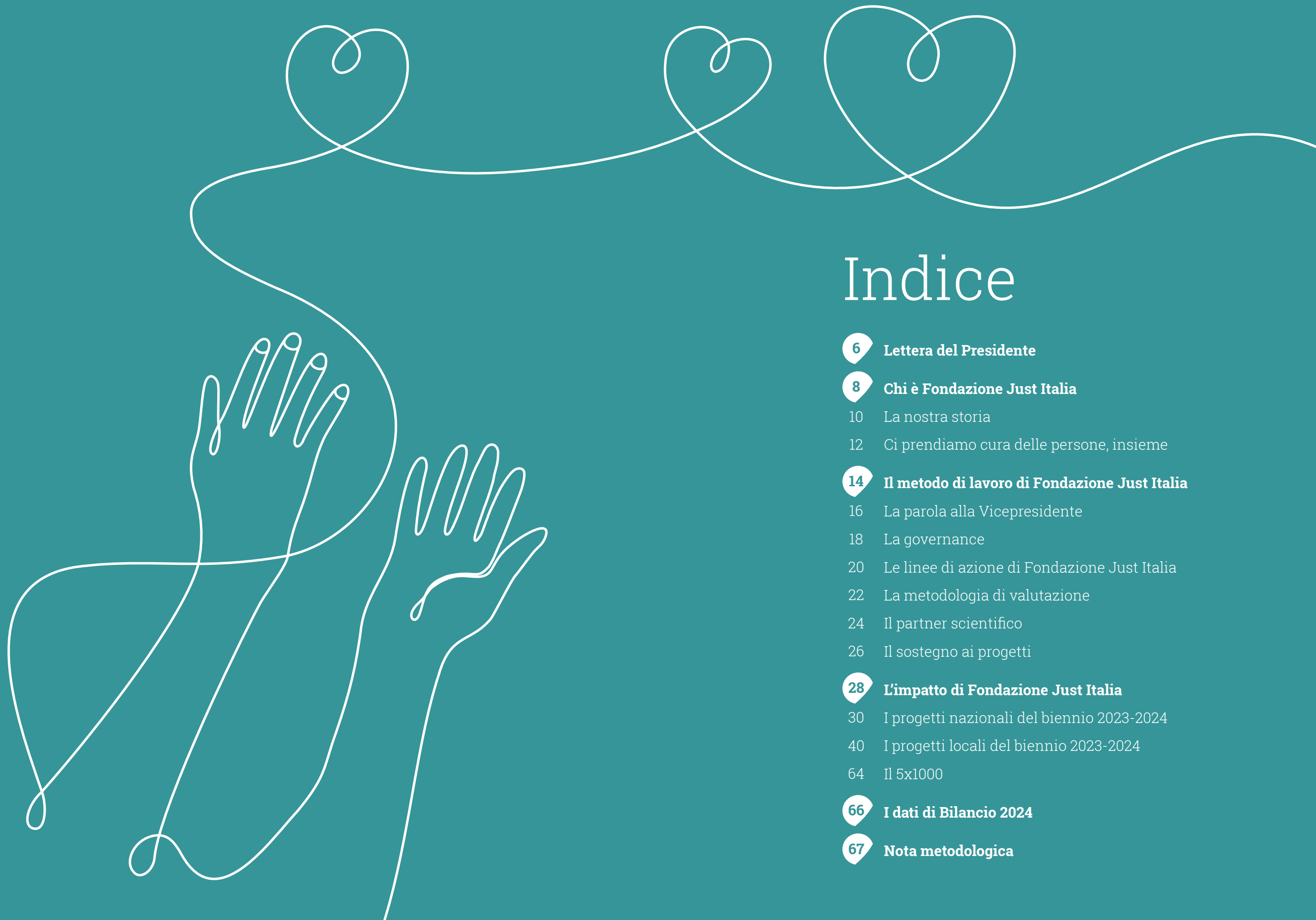


Bilancio Sociale 2024



Ci prendiamo cura
delle persone, insieme.

Bilancio Sociale 2024
Fondazione Just Italia



Indice

6	Lettera del Presidente
8	Chi è Fondazione Just Italia
10	La nostra storia
12	Ci prendiamo cura delle persone, insieme
14	Il metodo di lavoro di Fondazione Just Italia
16	La parola alla Vicepresidente
18	La governance
20	Le linee di azione di Fondazione Just Italia
22	La metodologia di valutazione
24	Il partner scientifico
26	Il sostegno ai progetti
28	L'impatto di Fondazione Just Italia
30	I progetti nazionali del biennio 2023-2024
40	I progetti locali del biennio 2023-2024
64	Il 5x1000
66	I dati di Bilancio 2024
67	Nota metodologica

Lettera del Presidente



Marco Salvatori
Presidente
Fondazione Just Italia Onlus

A partire dal 2023, in occasione del 15° anniversario di Fondazione Just Italia, abbiamo scelto di **raccontarci in modo nuovo: ancora più aperto, trasparente e condiviso**. Abbiamo sentito il bisogno di dotarci di uno strumento – per noi nuovo e fortemente voluto – capace di raccontare il nostro impegno quotidiano, valorizzando le relazioni, i progetti e i risultati costruiti insieme.

È dunque con rinnovata convinzione che, **nel 2025**, presentiamo **il Bilancio Sociale 2023–2024 di Fondazione Just Italia**. Un documento che prosegue il percorso di trasparenza e condivisione avviato con la prima edizione e che racconta il valore generato dall’impegno, dalle energie messe in circolo e dalle relazioni costruite insieme.

Fin dalla sua nascita nel 2008, **Fondazione Just Italia** si è distinta per un approccio concreto e partecipativo. Il coinvolgimento delle persone è da sempre uno dei suoi tratti più distintivi, in piena coerenza con la cultura di Just Italia, l’azienda veronese di vendita diretta da cui ha origine, attiva nella distribuzione di cosmetici a base di ingredienti naturali, fondata sui valori del benessere e della relazione.

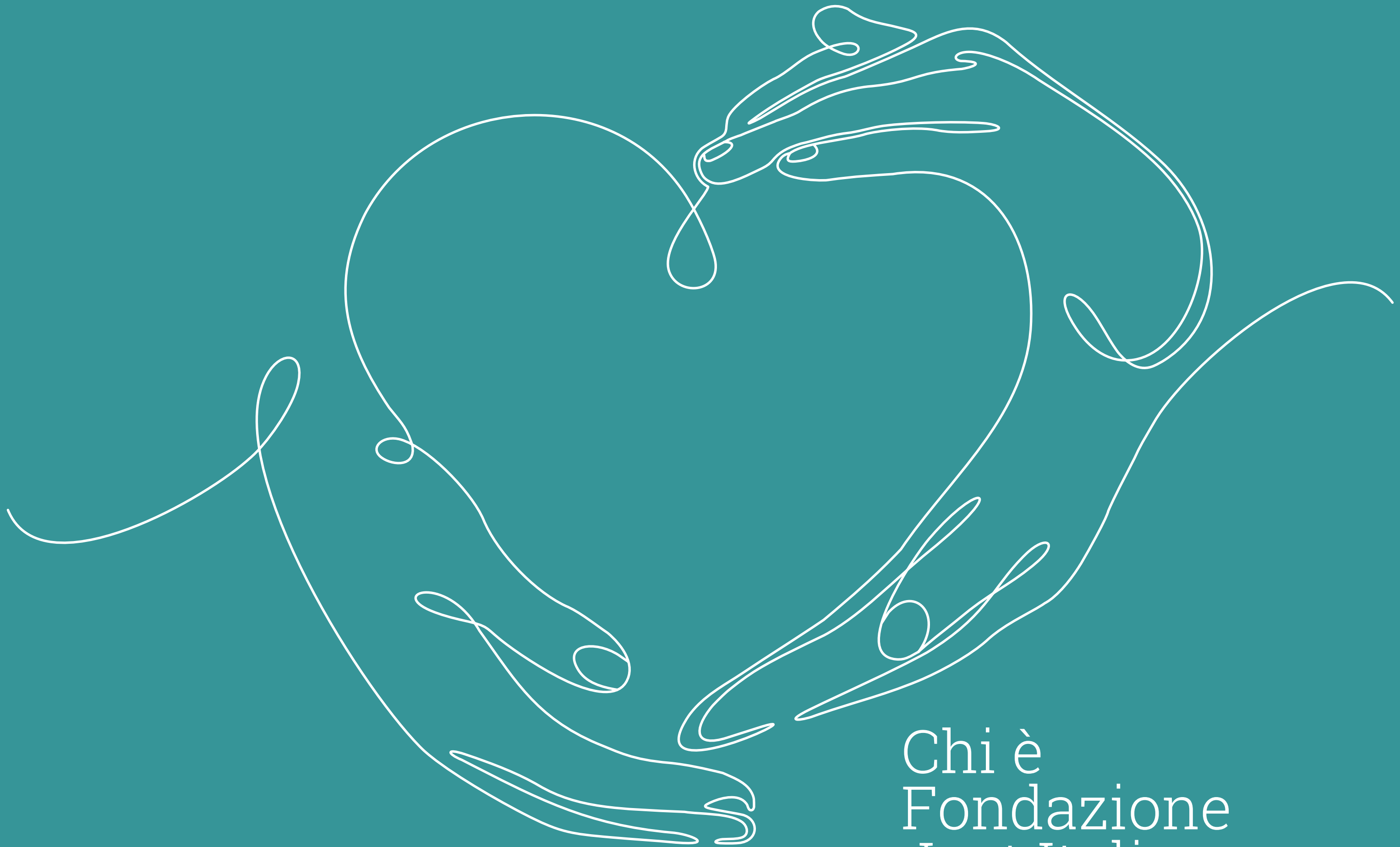
Per la nostra Fondazione il biennio appena trascorso è stato ricco di progettualità e collaborazioni. Abbiamo sostenuto iniziative capaci di rispondere a bisogni reali, promuovendo il benessere delle comunità e offrendo supporto a chi affronta percorsi complessi, con la consapevolezza che anche una piccola azione – come una goccia – può avviare trasformazioni profonde e che, **goccia dopo goccia, si costruisce il cambiamento**.

Dalle pagine di questo Bilancio emerge il valore di una rete viva, fatta di rapporti umani e connessioni tra realtà diverse che si incontrano in una visione comune: generare valore sociale, a partire dalle persone. Nel solco di questa visione, Fondazione Just Italia riafferma il principio che ha sempre guidato il suo operato e che rappresenta il cuore della sua missione: **prendersi cura delle persone, insieme**.

Un impegno solido, costruito nel tempo, che guarda con orgoglio alla strada percorsa in questi 17 anni e che rinnova con entusiasmo il proprio contributo verso un futuro fondato sull’**attenzione, l’ascolto e la responsabilità condivisa**.

A tutte le persone che hanno preso parte a questo cammino – e a chi vorrà unirsi in futuro – va il mio più sentito ringraziamento per la passione e la fiducia con cui **ci prendiamo cura delle persone. Insieme**.

Marco Salvatori



Chi è
Fondazione
Just Italia

La nostra storia

Fondazione Just Italia nasce nel 2008 su iniziativa del Consiglio di Amministrazione dell'azienda cosmetica Just Italia, che la costituisce per esprimere concretamente la propria volontà di agire per il cambiamento e promuovere una cultura della responsabilità – individuale, collettiva e d'impresa – nei confronti di tutta la società.

I protagonisti dell'energia messa in moto dalla Fondazione sono molteplici: organizzazioni non profit, incaricati alla vendita diretta e clienti di Just Italia. La relazione fra i vari soggetti, nel rispetto delle competenze ed esperienze del proprio ruolo e di quello altrui, è alla base di un intervento efficace e di reale impatto rispetto alle esigenze della società.

La Fondazione, e la rete che negli anni essa stessa ha contribuito a far crescere, sono espressione diretta della sensibilità di Just Italia e delle persone che vi partecipano quotidianamente (dipendenti e incaricati alla vendita a domicilio). Una sensibilità che si traduce in attenzione al benessere delle persone e della famiglia e volontà di prendersi cura dell'altro.



La sede di Just Italia S.p.a. e della sua Fondazione, a Grezzana (VR).

Il rapporto con l'Azienda

Dal 1984 Just Italia S.p.a. distribuisce in tutta Italia i fitocosmetici svizzeri Just tramite vendita diretta a domicilio. Da sempre, tra i valori di Just Italia spicca l'attenzione ai temi sociali e ambientali: soci della Fondazione sono gli imprenditori di prima e seconda generazione e l'azienda stessa. Partendo dalla visione dell'azienda non solo sotto l'aspetto imprenditoriale, ma anche etico e sociale, la Fondazione nasce proprio dall'intenzione di dare forma istituzionale a un'attività che Just Italia aveva già condotto nel tempo.

2006 | Prima ancora della nascita della Fondazione, una particolare sensibilità verso l'infanzia in difficoltà, soprattutto in ambito sanitario, emerge nelle corde di Just Italia, che in un biennio dà vita a due progetti a livello nazionale.

2009 | Per la prima volta a livello ufficiale dalla sua costituzione, nelle attività della Fondazione vengono coinvolti la forza vendita di Just Italia e i clienti, attraverso una specifica iniziativa di "cause related marketing": viene avviata la vendita del set benefico Just. Il set raffigurato è a titolo esemplificativo.



2008 | Nasce Fondazione Just Italia (19/09/2008).



2014 | Inizia la collaborazione con AIRCerca, con l'obiettivo di garantire una competenza scientifica nella valutazione delle progettualità supportate dalla Fondazione.

2015 | La Fondazione supporta il progetto locale con cui, per la prima volta, esprime la propria attenzione all'empowerment femminile.

2015 | Fondazione Just Italia, dopo aver supportato solo progetti di ricerca scientifica, avvia il primo progetto nazionale in ambito di assistenza socio-sanitaria.

2018 | Inizia l'importante collaborazione con Fondazione Pangea, protagonista di progetti extra-bando di prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne e sui loro figli, in Italia e all'estero.

2017 | Si registra il record per la "vendita benefica Just" annuale, a supporto del progetto nazionale, con la raccolta di 420.000 €.

2023 | In occasione del 15° anniversario, Fondazione Just Italia sceglie di realizzare la prima edizione del suo Bilancio Sociale, previsto a cadenza biennale per raccontare i risultati raggiunti e l'impegno a generare insieme energia per il cambiamento, mettendo in relazione le persone e rafforzando il dialogo con il mondo non profit.

2020 | A livello locale viene lanciato il bando speciale "Covid-19" e tutte le sue risorse annuali sono dedicate a supportare organizzazioni non profit nella difficile gestione della quotidianità legata all'emergenza pandemica.

Promuovere la cultura della responsabilità nei confronti degli altri, in ogni sua forma, è il cuore di Fondazione Just Italia.

Ci prendiamo cura delle persone, insieme rappresenta la mission di Fondazione Just Italia, che opera spinta da valori fortemente condivisi da tutti i suoi protagonisti, sia interni alla Fondazione sia appartenenti agli enti e organizzazioni benefiche che da questa sono supportati: rispetto per la persona, giustizia sociale e non discriminazione.

Negli anni, la Fondazione si è strutturata con l'idea di rafforzare la propria missione attraverso tre pilastri fondamentali. Il primo è rappresentato dalla **forza del network**, che consiste nel lavorare fianco a fianco a organizzazioni non profit, ricercatori e operatori sociali, incaricati alla vendita diretta e clienti di Just Italia, per generare una possibilità di cambiamento per tante persone, garantendone il diritto a una vita piena

di esperienze, benessere ed emozioni. Responsabilità, orientamento al cambiamento e spirito di condivisione sono alcuni dei valori che la Fondazione, in questi anni, ha tradotto in iniziative di alto profilo sociale.

Anche la **trasparenza** costituisce un valore indispensabile: la possibilità di far sentire la voce dei diversi protagonisti da un lato e, dall'altro, la condivisione in un percorso manifesto dell'operato della Fondazione sono tasselli imprescindibili per il raggiungimento degli obiettivi della sua mission.

Infine, l'applicazione di un **metodo di lavoro autorevole e preciso**, in cui ruoli e responsabilità siano chiari e circostanziati, è garanzia di focalizzazione sull'impatto che si vuole generare.

Le iniziative di solidarietà sociale attraverso cui la Fondazione opera concentrano la propria attenzione oggi su **tre aree di intervento**:



INFANZIA

Assistenza a bambini e ragazzi, attraverso progetti di interesse generale e rilevanza/impatto nazionale.



DONNE

Percorsi di autonomia e realizzazione per le donne che intendono migliorare la propria vita e avere un impatto positivo sulle comunità cui appartengono.



TERRITORIO

Supporto alla comunità del territorio di Verona, attraverso progetti locali riservati alla provincia d'origine della Fondazione.

Dal punto di vista geografico, la Fondazione svolge le proprie attività **sul territorio italiano**, attraverso il **bando nazionale**, con particolare attenzione all'**ambito veronese** nel quale si colloca attraverso un **bando locale**; inoltre, in caso di emergenza può effettuare anche **interventi a livello internazionale**, perseguendo finalità di solidarietà e utilità sociale attraverso progetti riguardanti **aiuti umanitari** a favore di persone svantaggiate.

Ci prendiamo
cura delle persone,
insieme



Il metodo di
lavoro di
Fondazione
Just Italia

La parola alla Vicepresidente



Daniela Pernigo
Vicepresidente
Fondazione Just Italia Onlus

Per Fondazione Just Italia il benessere non è mai stato un concetto astratto, ma una realtà che prende forma ogni volta che una persona trova ascolto, **ogni volta che una rete si attiva per sostenere chi vive una difficoltà**, ogni volta che un progetto restituisce fiducia a qualcuno.

Il benessere a cui puntiamo – e che sosteniamo – nasce dalla **relazione**: con le persone, le comunità, le organizzazioni; dalla connessione tra bisogni espressi e risposte concrete che è possibile costruire, insieme. È da questa visione che nasce il nostro impegno quotidiano, che ci spinge a essere **attori attivi di cambiamento, con autorevolezza, responsabilità e trasparenza**.

Negli ultimi anni, i dati* raccontano con chiarezza un'Italia in cui crescono le disuguaglianze educative, sociali ed economiche. Anche in Veneto, dove abbiamo sede in provincia di Verona, emergono segnali che non è possibile ignorare: Il **15%** della popolazione – circa 714.000 persone – è a **rischio povertà o esclusione sociale**, e tra i minori la quota sale a quasi **1 su 4**.

A preoccupare sono anche le condizioni di **benessere psicologico**, soprattutto tra gli adolescenti: il **44%** dichiara di vivere malessere emotivo e disinteresse verso

nuove esperienze. Le ragazze sono le più colpite, **1 su 4** riferisce di essersi sentita sola durante l'anno. A questo si affianca l'emergenza della **violenza di genere**: nel 2023, il numero nazionale antiviolenza 1522 ha ricevuto **1.056** chiamate da parte di vittime in Veneto, con un picco del **+92%** nell'ultimo trimestre rispetto alla media precedente. Anche sul piano sanitario i bisogni sono evidenti: quasi **1 cittadino su 10** rinuncia a curarsi per ragioni economiche o difficoltà di accesso.

In questo scenario, Fondazione Just Italia ha scelto di ascoltare a fondo la realtà che la circonda **sostenendo progettualità capaci di rispondere alle nuove vulnerabilità**, attivando risorse locali e costruendo collaborazioni solide tra enti, professionisti e comunità, grazie a un metodo di lavoro fondato su criteri chiari di valutazione, trasparenza e condivisione di valori.

Nel biennio appena trascorso, questo approccio si è tradotto nel sostegno a percorsi di **empowerment per donne vittime di violenza**, con interventi mirati su ascolto, tutela legale e formazione professionale. Per i **più giovani**, abbiamo promosso attività educative in contesti periferici, capaci di rafforzare l'autostima e la motivazione di minori a rischio povertà ed esclusione sociale. Centrale è stato anche

l'impegno in ambito sanitario: attraverso il sostegno alla **ricerca scientifica** abbiamo contribuito a rendere accessibili cure e terapie a persone affette da malattie rare, offerto percorsi di riabilitazione innovativi a bambini con disabilità neuro-motorie, garantito programmi di prevenzione oncologica sul territorio e assicurato supporto psicologico continuativo a persone in condizione di fragilità.

Un impegno concreto che **ha generato un cambiamento nella vita di migliaia di persone** riuscendo a non perdere mai di vista, grazie al grande lavoro e alla passione degli enti del Terzo Settore autori dei progetti che abbiamo sostenuto, l'unicità di ciascuno.

Il contesto che abbiamo di fronte ci chiede attenzione, flessibilità e, soprattutto, **la capacità di ascoltare in profondità i bisogni delle persone**. È questo ascolto che orienta le nostre scelte e alimenta il desiderio di costruire, insieme, percorsi di cura, giustizia sociale e responsabilità condivisa.

Daniela Pernigo

*Fonti dei dati citati:
vedere sezione "Nota Metodologica" a pagina 67.

La governance

La governance di Fondazione Just Italia è costituita da Assemblea Generale, Presidenza, Consiglio di Amministrazione e Organo di Controllo, cariche coperte a titolo gratuito.

Questo impianto rispecchia l'origine della Fondazione e vede partecipare, nei propri organi di governance, i soci fondatori ovvero gli imprenditori di Just Italia, oggi alla seconda generazione.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione è costituito dal management dell'azienda, tra cui due referenti ricoprono rispettivamente il ruolo di Presidente e Vicepresidente.

Il **Consiglio di Amministrazione** ha poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione con competenza esclusiva sulle direttive generali che disciplinano le erogazioni, le attività, i criteri e le priorità delle iniziative della Fondazione e, quindi, sul relativo programma attuativo; inoltre, predispone il bilancio preventivo, il bilancio consuntivo e il bilancio sociale, nonché cura gli ulteriori adempimenti previsti dalla normativa.

Sin dall'inizio, il Consiglio di Amministrazione ha scelto di farsi affiancare da un **Comitato di Gestione**, con compiti di supporto nella gestione delle attività, delle erogazioni e dei progetti.

Il Comitato di Gestione è stato creato scegliendo di dare rappresentanza ai dipendenti di Just Italia Spa e agli incaricati alla vendita a domicilio. Si tratta, di fatto, del mondo Just in Italia, che ha dato vita all'esperienza filantropica e che ogni anno contribuisce in modo fondamentale a sostenerne l'operato.

Per questo, accanto alla Presidenza della Fondazione, nel Comitato di Gestione siedono 2 rappresentanti dei dipendenti e 4 rappresentanti della forza vendita, eletti dai colleghi ogni due anni.

Tale avvicendamento è finalizzato sia a un più ampio coinvolgimento delle persone del mondo Just, sia a garanzia di equità dei punti di vista nel processo di selezione.

Il Comitato di Gestione svolge quindi un ruolo di rappresentanza della sensibilità del mondo Just rispetto ai progetti che hanno ottenuto i migliori punteggi secondo i criteri di valutazione applicati, così come il coinvolgimento della forza vendita nella scelta del progetto nazionale consente la condivisione dei valori di responsabilità e benessere verso le persone e in famiglia e la promozione di un atteggiamento di concreta attenzione verso il prossimo, specialmente attraverso il coinvolgimento dei clienti Just, che ne garantisce una vasta risonanza.

Organi della Fondazione

Assemblea Generale

Consiglio di Amministrazione

Marco Salvatori, Daniela Pernigo, Luca Hoelbling, Luca Luisi

Presidente

Marco Salvatori

Vicepresidente

Daniela Pernigo

Segreteria

Organo di Controllo

Comitato di Gestione

Presidente e Vicepresidente, 2 dipendenti da uffici e magazzino della sede di Just Italia, 4 rappresentanti della forza vendita provenienti dalle 4 principali aree geografiche nazionali

Le linee di azione di Fondazione Just Italia

In linea con l'approccio adottato dalla maggioranza delle fondazioni nel nostro Paese, Fondazione Just Italia non gestisce né realizza progetti propri, ma sostiene iniziative realizzate da soggetti terzi agendo come **fondazione erogativa** attraverso bandi di erogazione o con l'attivazione di scouting diretto dell'ente e/o della progettualità in linea con gli obiettivi fissati.

Inoltre, agendo prevalentemente con la formula del bando, dotato di format di candidatura online, offre l'equo accesso alla candidatura a tutte le organizzazioni uniformandone le modalità di presentazione delle progettualità.

Fondazione Just Italia opera prevalentemente tramite bandi di candidatura, ai quali gli enti del Terzo Settore/organizzazioni non profit possono candidare le progettualità che necessitano di copertura economica per essere realizzate.

Ogni anno vengono pubblicati due bandi.

Il **bando locale** prevede assistenza sociale e supporto alla crescita della comunità veronese, attraverso progetti riservati alla provincia d'origine della Fondazione.

Il **bando nazionale** con lo stanziamento più rilevante è dedicato a progetti di interesse nazionale rivolti all'infanzia, in ambito di ricerca scientifica e assistenza socio-sanitaria.

Questa modalità duale permette alla Fondazione di esercitare un impatto di rilievo sulla dimensione nazionale, senza tuttavia perdere il contatto privilegiato con il territorio di Verona al quale desidera manifestare concretamente la propria attenzione.

Entrambi i bandi nascono per portare aiuto in due ambiti storicamente vicini al *mondo Just*:

- **sostegno al territorio di Verona e provincia**, che ha visto nascere l'esperienza di Just in Italia e successivamente della sua Fondazione Onlus. La volontà è aiutare le organizzazioni del Terzo Settore a intervenire sui bisogni sociali espressi dal territorio;
- **sostegno all'infanzia toccata dalla malattia**, sia supportando progetti di tipo socio-sanitario delle organizzazioni del Terzo Settore sia affrontando il complesso ambito della ricerca scientifica, promossa dalle organizzazioni stesse. Perché il benessere della famiglia è al centro della conoscenza e della sensibilità del *mondo Just*.

Bando locale

Per quanto riguarda il bando locale, la Fondazione riceve candidature da enti del Terzo Settore/organizzazioni non profit attive sul territorio di Verona e operanti prevalentemente in ambito sociale.

Bando nazionale

Per il bando nazionale, in linea con il focus scelto da anni, si rivolgono alla Fondazione enti del Terzo Settore/organizzazioni non profit e istituti di ricerca attivi nei settori socio-sanitario e della ricerca scientifica rivolti all'infanzia.

Le progettualità extra-bando

La Fondazione può attivare anche progetti erogativi speciali extra-bando: ne sono un esempio il progetto **"Mai sole al mondo"** lanciato in occasione del proprio decimo anniversario nel 2018 e **"Noi ci siamo"** in concomitanza alla pandemia Covid-19.

Indipendentemente dal canale attraverso cui sono sottoposte a Fondazione Just Italia, tutte le progettualità sostenute rientrano nel documento programmatico della Fondazione e, pertanto, sono sottoposte ad uno scouting diretto con l'obiettivo di garantire il maggior potenziale di impatto possibile.

A tal fine, la Fondazione richiede informazioni di dettaglio della progettualità, in merito agli obiettivi, alla strategia di attuazione e alla sostenibilità economica dell'intervento stesso, secondo la medesima prassi per tutte le progettualità raccolte, sia dai bandi sia extra-bando.

Dove sono disponibili i bandi?

I testi dei bandi sono scaricabili dal sito internet di Fondazione Just Italia:

www.fondazionejustitalia.org

Per tutti gli aggiornamenti sull'apertura dei bandi e sui progetti che la Fondazione decide di sostenere, sono disponibili la newsletter periodica (a cui ci si può iscrivere sul sito) e i canali social ufficiali della Fondazione.

Info, contatti e newsletter:

www.fondazionejustitalia.org



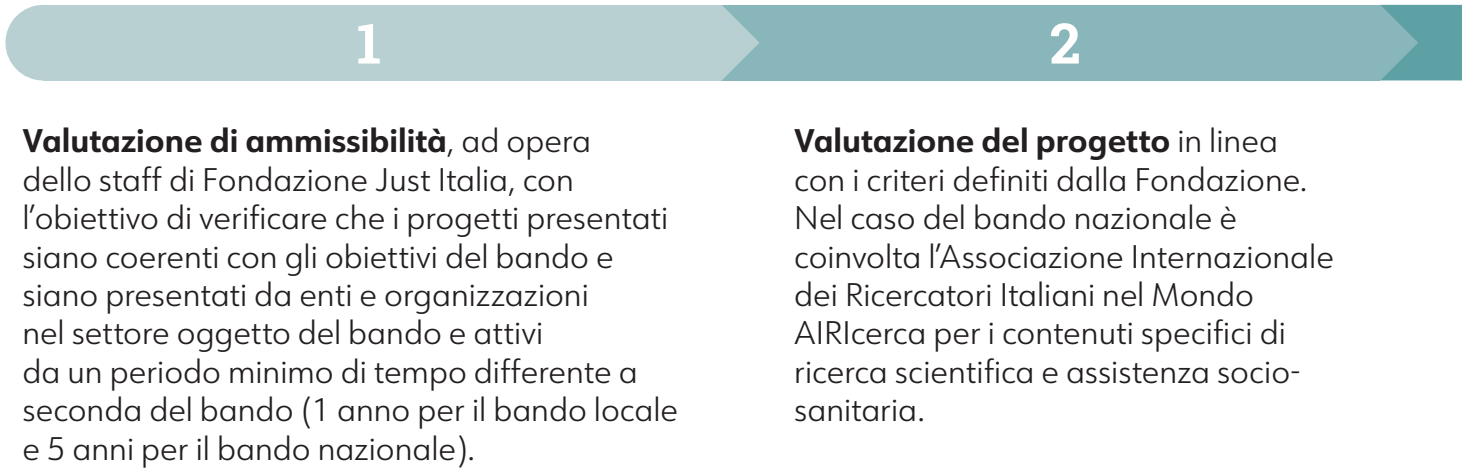
@FondazioneJustItalia



Fondazione Just Italia

La metodologia di valutazione

Fondazione Just Italia ha sviluppato un metodo di valutazione rigoroso e articolato, con l'obiettivo di garantire la selezione di progetti che concorrano a un cambiamento reale, mediante un approccio tecnico-professionale che risponda agli obiettivi della Fondazione stessa.

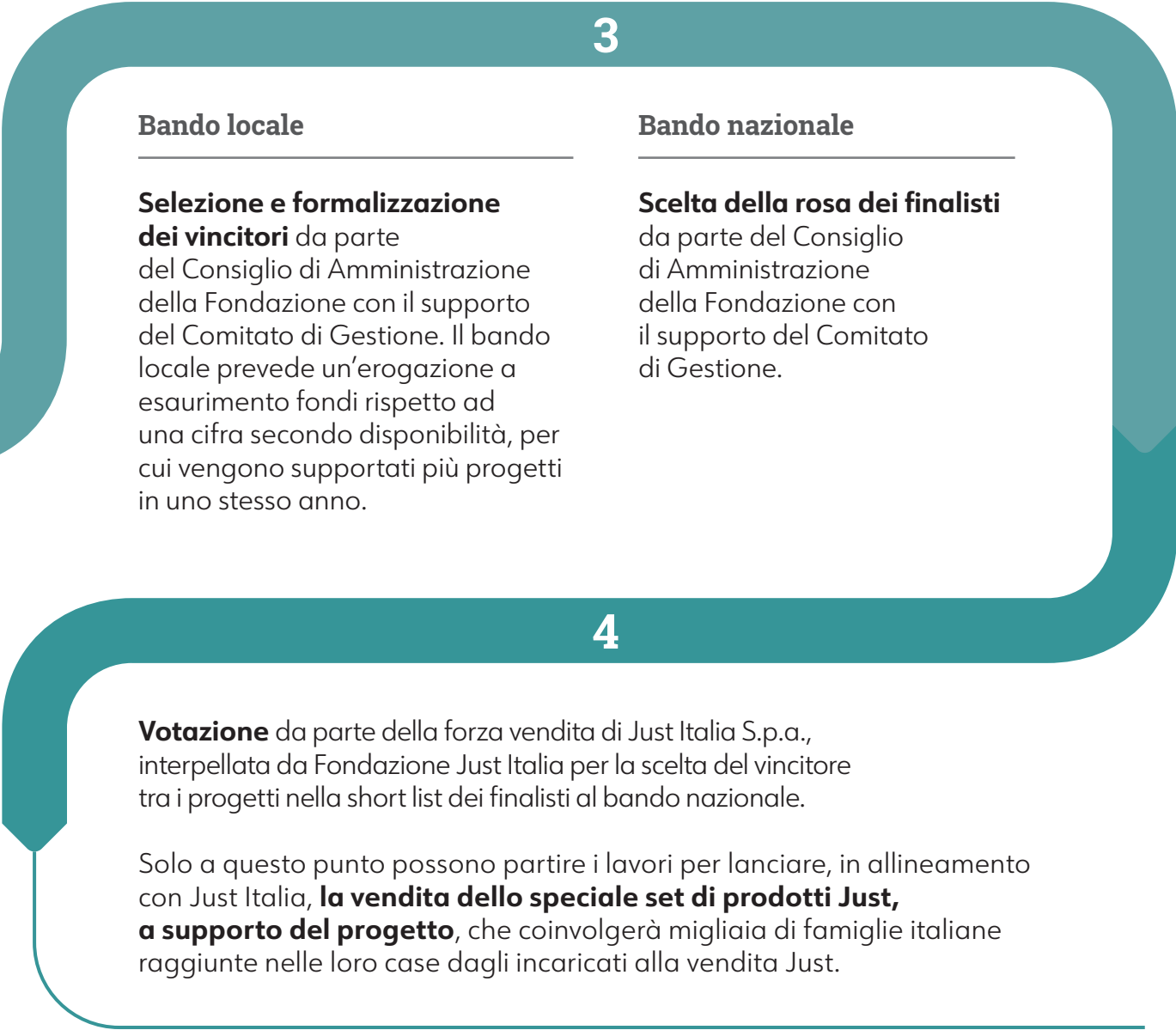


I criteri di valutazione

Con la consapevolezza di dovere a tutti delle risposte rigorose, la Fondazione ha deciso di dotarsi di una politica interna di gestione delle donazioni e di un sistema di criteri da condividere con le organizzazioni non profit e tutti gli altri attori del network.

I criteri di valutazione di Fondazione Just Italia, validi per tutte le attività sostenute, sono ispirati dai più diffusi approcci di filantropia strategica, nazionali e internazionali.

- **Affidabilità ed esperienza dell'organizzazione**, valutata sulla qualità complessiva della presentazione, la dimostrata capacità progettuale, manageriale e di rendicontazione e la capacità di attivazione di relazioni;
- **Potenziale impatto sociale del progetto**, valutato in termini di analisi del bisogno, scelta di metodologie e strumenti, previsione e misurazione degli impatti, attivazione di partnership e collaborazioni per la realizzazione dello stesso;
- **Sostenibilità e solidità del progetto**, ovvero capacità di pianificazione e gestione progettuale, congruità economica della richiesta e del piano di lavori, replicabilità e diffusione del progetto e/o dei suoi risultati.



Ma l'attenzione di Fondazione Just Italia non si esaurisce con la scelta dei progetti vincitori dei bandi. La Fondazione, infatti, si assume l'onere di verificare che i fondi erogati nel quadro dei propri bandi siano effettivamente e interamente utilizzati per il fine benefico prescelto e indicato da ciascuna progettualità.

Per questo motivo, a fronte dell'erogazione, la Fondazione richiede una **rendicontazione periodica** sia a carattere amministrativo sia a carattere progettuale per monitorare l'andamento dei progetti e si impegna a renderne a sua volta conto, in ottica di trasparenza, mediante i canali istituzionali di informazione.

Il partner scientifico

Con riferimento al bando nazionale, ogni anno sono numerosi i progetti portati all'attenzione della Fondazione: per **accoglierli e considerarli come meritorio**, ha richiesto un supporto scientifico ad AIRIcerca.

AIRIcerca è l'associazione dei ricercatori italiani nel mondo, una comunità virtuale internazionale che nasce con l'obiettivo di creare canali che promuovano gli scambi professionali e umani tra i ricercatori e la società.

AIRIcerca è impegnata a dare voce ai numerosi ricercatori italiani all'estero, offrendo strumenti di divulgazione scientifica accessibili al grande pubblico e promuovendo il networking tra professionisti del settore. La condivisione di intenti e il riconoscimento del valore dell'operato hanno reso possibile una collaborazione duratura, attiva sin dal 2014.

Il pool di ricercatori coinvolto da AIRIcerca ogni anno per la valutazione delle candidature del bando nazionale deve rispecchiare – per esperienze e formazione – l'eterogeneità dei progetti di ricerca scientifica e di interventi socio-sanitari in arrivo dalle organizzazioni non profit. I curricula dei ricercatori sono messi a disposizione di Fondazione Just Italia, così come le valutazioni qualitative a corollario dell'espressione dei giudizi in termini di punteggi numerici.

Un ruolo tutt'altro che marginale: è sulla base della valutazione tecnica, infatti, che per il Consiglio di Amministrazione e il Comitato di Gestione è poi possibile esprimersi nella selezione dei finalisti.



50

ricercatori soci di AIRIcerca che hanno contribuito al supporto scientifico per il bando nazionale promosso da Fondazione Just Italia

300

soci circa che partecipano attivamente alla vita dell'Associazione

25.000

ricercatori circa iscritti al network on line

Il sostegno ai progetti

Tutte le attività della Fondazione sono sostenute economicamente mediante tre canali di finanziamento, alcuni dei quali vedono la collaborazione di Just Italia.

L'azienda ogni anno devolve l'1% degli utili e il ricavato dell'operazione annuale di cause related marketing che prevede la vendita di un **"set benefico"** di prodotti Just in supporto al progetto nazionale di Fondazione Just Italia.

La scelta di attivare una **vendita benefica annuale** è stata effettuata perché permette di trasferire direttamente ai clienti di Just Italia il senso sia dei progetti sia della mission della Fondazione, raccogliendo

feedback e favorendo un processo virtuoso di diffusione di valori positivi e di conoscenza delle cause sociali sostenute, mettendo in moto un reale cambiamento.

A questo, si aggiungono le **donazioni spontanee di privati** e la **raccolta del 5 per mille**. Tutti questi proventi concorrono a costituire i fondi che, annualmente, vengono destinati all'adempimento dello scopo sociale della Fondazione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e codificato nel suo Statuto.

Come previsto dalla normativa, la Fondazione rende disponibile sul proprio sito la versione più aggiornata del proprio bilancio, in forma di sintesi: il totale delle donazioni ricevute è consultabile in maniera semplice tramite questo documento.

Dall'inizio delle attività di Fondazione Just Italia



Numero di
set benefici
realizzati

3.176.667



5 per mille
raccolto

381.514
euro



Esito delle
vendite benefiche

4.790.000
euro



Donazioni
spontanee
raccolte

349.071
euro



Record
di donazione
da una vendita
benefica annuale

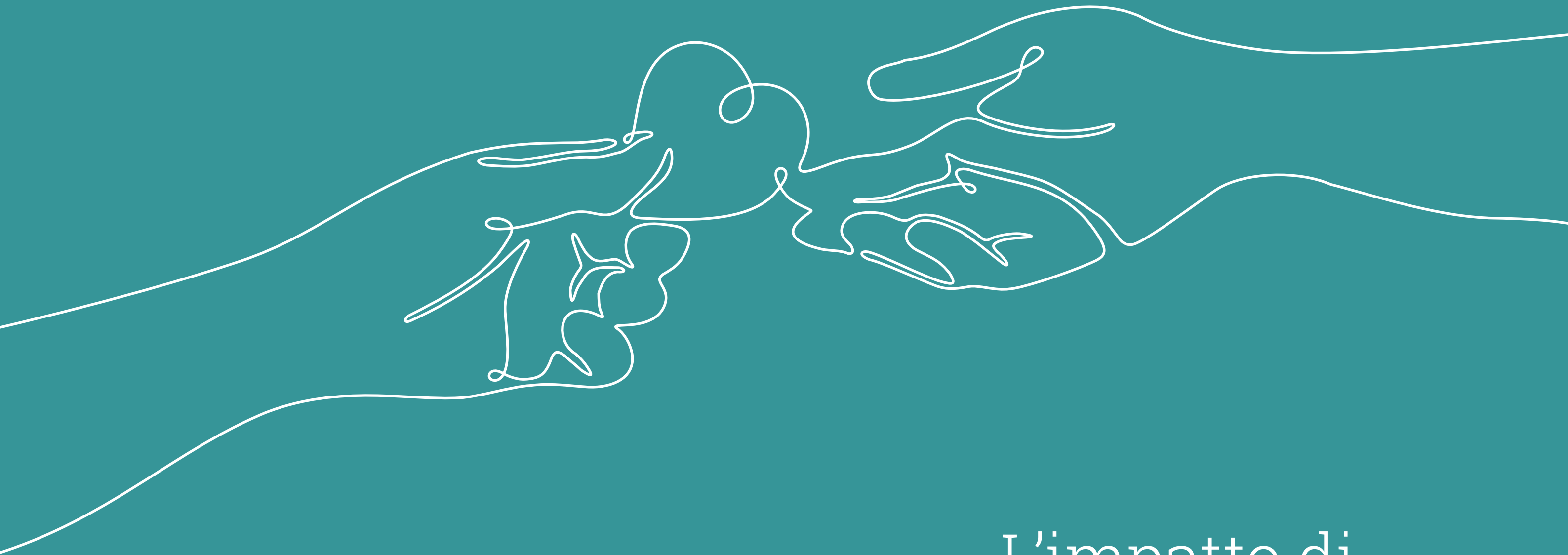
420.000
euro



1% devoluto da
Just Italia S.p.a.

2.184.365
euro





L'impatto di
Fondazione
Just Italia

I progetti nazionali del biennio 2023-2024

Iniziative pluriennali, di interesse generale e rilevanza nazionale

L'impegno a rendere il futuro di tutti i bambini ricco di speranza, perché possano diventare adulti dalla vita ricca di contatti ed emozioni: questa è la linea guida che ci sorregge, anno dopo anno, per dedicare ai piccoli che hanno bisogno di noi imprese sempre più grandi, al fianco di organizzazioni piene di umanità e passione.



Ricerca scientifica

Un altro passo. Insieme



PROGETTO NAZIONALE IN CORSO

Obiettivo

Identificare i fattori di rischio genetici e ambientali coinvolti nello sviluppo della Sclerosi Multipla pediatrica, per migliorare la diagnosi precoce e sviluppare nuove strategie preventive e terapeutiche.

Strategia

Il progetto analizza il profilo genetico di bambini con **Sclerosi Multipla**, confrontandolo con quello di bambini sani e di adulti con esordio pediatrico della malattia, indagando varianti genetiche nuove e l'eventuale aggregazione familiare della patologia, per comprendere il peso della componente ereditaria. Parallelamente, il progetto prevede un'analisi approfondita dei fattori ambientali e legati allo stile di vita associati all'insorgenza della malattia, tra cui fumo passivo e attivo, inquinamento atmosferico, esposizione alla luce solare, livelli di vitamina D, alimentazione precoce, indice di massa corporea, attività fisica, infezioni infantili e vaccinazioni. L'obiettivo centrale dello studio è esaminare possibili interazioni tra queste due variabili – predisposizione genetica e fattori ambientali – per comprendere come combinazioni specifiche possano aumentare il rischio di sviluppare la malattia, con particolare riferimento alle caratteristiche della popolazione italiana e del contesto mediterraneo.

Impatti perseguiti

Far progredire la conoscenza dei meccanismi patogenetici della Sclerosi Multipla pediatrica per contribuire a migliorare le azioni di prevenzione e la qualità della vita dei bambini e delle famiglie colpite da questa malattia.

Apertura del progetto:
marzo 2024

Partner del progetto:
FISM - Fondazione Italiana Sclerosi Multipla ETS

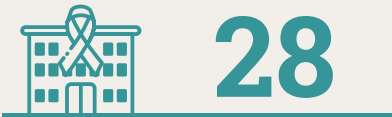
Risultati attesi



bambini e ragazzi
sotto i 18 anni beneficiari



persone coinvolte nello studio
(tra bambini con Sclerosi Multipla pediatrica, bambini sani e adulti con Sclerosi Multipla a esordio pediatrico)



centri italiani attivi nell'assistenza
e nella ricerca nell'ambito della
Sclerosi Multipla pediatrica
coinvolti nel progetto

**Uno dei gruppi
di pazienti con Sclerosi
Multipla pediatrica
più estesi mai studiati
a livello internazionale**

Ricerca scientifica

Voglia di crescere



PROGETTO NAZIONALE IN CORSO

Obiettivo

Sviluppare strategie terapeutiche innovative e personalizzate che migliorino la sopravvivenza e riducano la tossicità dei trattamenti nei bambini colpiti da Leucemia Acuta.

Strategia

Il progetto studia la **Leucemia Acuta nei bambini**, sia al momento della diagnosi che in caso di recidiva, attraverso un approccio di diagnostica avanzata che utilizza le più moderne tecnologie di analisi genetica (**le tecnologie OMICHE**), che permettono il sequenziamento completo del DNA e RNA delle cellule tumorali. Questo consente di identificare le mutazioni responsabili della malattia e di comprendere i meccanismi che permettono alle cellule leucemiche di crescere e resistere alle cure, aprendo la strada allo sviluppo di farmaci sempre più personalizzati, progettati per colpire selettivamente le cellule tumorali e ridurre la tossicità e gli effetti collaterali per il paziente a lungo termine. Infine, il progetto prevede di supportare i medici fin dalla diagnosi nella scelta delle terapie più efficaci, favorendo l'introduzione della medicina di precisione nella cura della Leucemia Acuta pediatrica.

Impatti perseguiti

Contribuire a migliorare sensibilmente la sopravvivenza e la qualità di vita dei bambini e ragazzi colpiti da Leucemia Acuta; alimentare il progresso scientifico, attraverso pubblicazioni su riviste specializzate e presentazioni in congressi nazionali e internazionali.

Apertura del progetto:
marzo 2023

Partner del progetto:
Fondazione Istituto di Ricerca Pediatrica Città della Speranza

Risultati attesi



pazienti arruolati nel progetto
in 3 anni:

90 affetti da Leucemia
Linfoblastica
Acuta

30 affetti da
Leucemia
Mieloide Acuta

30 casi di recidiva

26 modelli
sperimentali di
Leucemia Acuta
già sviluppati dal
laboratorio, per testare
in modo sicuro nuovi
farmaci personalizzati

Ricerca scientifica

Pronti al tuo fianco



PROGETTO NAZIONALE CHIUSO

Obiettivo del progetto:

Realizzare la prima Banca di Farmaci Cellulari in Italia per bambini malati di tumore.

Apertura del progetto:
aprile 2020

Chiusura del progetto:
dicembre 2022

Partner del progetto:
**Fondazione Soleterre
Policlinico San Matteo
di Pavia**

Il progetto **"Pronti al tuo fianco"** nasce dalla necessità di offrire una risposta innovativa e personalizzata ai bisogni terapeutici di **pazienti pediatrici immunodepressi**, in particolare dei bambini affetti da leucemia acuta ad alto rischio. L'obiettivo è la **creazione della prima Banca di Farmaci Cellulari "pronti all'uso" in Italia**, in grado di soddisfare tempestivamente le richieste da parte dei Centri di Trapianto.

Per molti bambini affetti da neoplasie, il trapianto di cellule staminali rappresenta spesso l'unica possibilità di cura. Tuttavia, in seguito al trapianto, le difese immunitarie del bambino vengono temporaneamente ridotte o azzerate per evitare il rigetto, rendendo i pazienti estremamente vulnerabili a infezioni virali gravi. Per affrontare questo rischio, il progetto ha introdotto un trattamento innovativo che si avvale, quando possibile, dell'impiego di farmaci cellulari a base di linfociti "manipolati" in laboratorio, prelevati da un donatore compatibile, capaci di riconoscere e combattere virus specifici o la recidiva leucemica.

I risultati ottenuti dallo studio di ricerca nell'ambito delle leucemie sono davvero significativi: nei pazienti trattati con linfociti "manipolati" il tasso di sopravvivenza raggiunge il **90%**, rispetto al **64%** nei pazienti che, non avendo a disposizione un prodotto cellulare realizzato a partire da un donatore, sono stati trattati con linfociti non manipolati. Ancora più rilevante è il dato sulla sopravvivenza senza malattia, ovvero senza che si verifichino recidive, pari al **70%** nei pazienti trattati, rispetto al 21% nei pazienti non trattati.

La **Dott.ssa Patrizia Comoli**, responsabile dello studio di ricerca, evidenzia anche la drastica riduzione degli effetti collaterali nei pazienti trattati:

*"Mentre le cellule del donatore non manipolate danno origine a reazioni immunologiche - come nel caso della GvHD, la cosiddetta 'malattia del trapianto contro l'ospite' - che possono essere molto pesanti per questi bambini, noi abbiamo osservato la comparsa nulla, pari allo **0%**,*



*di questa complicità nei pazienti trattati, contro il **69%** di incidenza nei pazienti trattati con linfociti non manipolati. C'è veramente una differenza enorme."*

Alla luce dei risultati ottenuti, il progetto mira a sviluppare un farmaco cellulare che possa essere utilizzato in qualsiasi paziente leucemico e a ridurre i tempi di produzione **da 28 a 14 giorni**, grazie all'impiego di piccoli bioreattori monouso. Infine, vista l'interruzione della distribuzione commerciale in Europa di alcune linee cellulari, si prevede di collaborare con altri centri europei per creare una banca allargata di cellule terapeutiche, in modo da aumentare la disponibilità di farmaci antivirali cellulari.

Il **Dott. Damiano Rizzi**, Presidente di Fondazione Soleterre, sottolinea l'approccio multidisciplinare che unisce competenze medico-scientifiche, psico-oncologiche e psicologiche, che ha permesso di offrire un percorso di cura completo ai pazienti e alle loro famiglie e ribadisce come il cuore del progetto sia proprio l'adozione di terapie cellulari personalizzate, capaci di ridurre significativamente gli effetti collaterali e migliorare la qualità di vita dei piccoli pazienti:

*"Un aspetto molto importante da interiorizzare e condividere è che, quanto più si riesce a curare con terapie cellulari - ovvero farmaci derivanti direttamente dalle cellule del paziente - tanto più si riduce il rischio di effetti collaterali. Essendo le cellule per ciascuno di noi qualcosa di esclusivo, di unico, sono in grado di riconoscere la nostra unicità, e questo riduce grandemente tutto ciò che può arrecare danno. Questo assume un'importanza ancora maggiore quando si parla di sistema immunitario, un alleato prezioso non solo nel processo di guarigione da una leucemia, ma per tutta la vita, perché i pazienti continueranno ad ammalarsi, ad avere l'influenza o a contrarre virus, e avranno bisogno di questa risorsa al loro fianco. **Quindi il regalo che Fondazione Just Italia ha fatto a questi bambini è un regalo per la vita, letteralmente per tutta la vita.**"*

Risultati ottenuti



12

pazienti arruolati nel progetto
in 3 anni:

8 hanno
ricevuto
la terapia

3 di questi sono
risultati in
remissione
di malattia



270

dosi di farmaco
cellulare bancate

29 già utilizzate



70%

di sopravvivenza senza recidiva
nei bambini trattati

0%

di complicanze
gravi (GvHD) nei
pazienti trattati

Ricerca scientifica

Una soluzione geniale



PROGETTO NAZIONALE CHIUSO

Obiettivo del progetto:

Contribuire allo sviluppo di terapie per la cura e il trattamento di disturbi del neurosviluppo legati al malfunzionamento del gene RAI1.

Apertura del progetto:
marzo 2021

Chiusura del progetto:
maggio 2025

Partner del progetto:
Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata VIMM Veneto Institute of Molecular Medicine (Padova) Istituto Casa Solievo della Sofferenza-Mendel (Roma) Policlinico Universitario Agostino Gemelli (Roma)

Il progetto **"Una soluzione geniale"** nasce da una collaborazione multidisciplinare e innovativa, che unisce competenze di genetica medica, biologia molecolare e computazionale ed esperienza clinica, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo di terapie per la cura e il trattamento dei disturbi del neurosviluppo legati al malfunzionamento del **gene RAI1**. Il progetto coinvolge in particolare due sindromi rare, la Sindrome di Smith-Magenis (SMS) e la Sindrome di Potocki-Lupski (PLS), ma anche condizioni più diffuse come l'autismo.

Grazie alla sinergia tra il team scientifico e l'Associazione italiana delle famiglie Smith-Magenis, è stato possibile raccogliere un numero significativo di campioni cellulari da persone che presentano diverse alterazioni del gene RAI1. Questa eterogeneità ha permesso di studiarne con particolare efficacia il malfunzionamento. Dai campioni sono state ottenute **cellule staminali pluripotenti indotte (hiPSCs)** che, se coltivate in laboratorio, possono dare origine a diversi tipi di cellule del corpo, consentendo ai ricercatori di **studiare cellule**, come quelle del sistema nervoso, **che altrimenti non si potrebbero prelevare da un paziente**. Gli studi in laboratorio hanno dimostrato che, possedendo queste cellule il patrimonio genetico del paziente da cui provengono, quando confrontate con cellule di donatori sani, manifestano delle problematiche dovute alla mutazione genetica.

Questo ha portato ad **un risultato molto significativo**, ossia **l'individuazione, per la prima volta, di una caratteristica comune** a livello di funzionamento cellulare: l'accumulo di lipidi all'interno della cellula. La **Prof.ssa Jessica Diana Rosati**, biologa e genetista, descrive così l'impatto che deriva da questo risultato:

"La caratteristica fondamentale che abbiamo individuato è l'accumulo di lipidi all'interno della cellula. Questo ci ha permesso di utilizzare, sulle cellule coltivate in laboratorio, dei farmaci già in uso sull'uomo per altre malattie, con l'obiettivo di correggere l'alterazione osservata. Stiamo quindi testando farmaci che da un lato agiscono

"Una soluzione geniale"

per impedire l'accumulo di lipidi, dall'altro per stimolare la capacità della cellula di eliminarli. Qualitativamente abbiamo raggiunto risultati davvero importanti."

La ricerca ha prodotto **4** pubblicazioni scientifiche (tra cui le prime al mondo su linee hiPSCs da pazienti SMS), con un quinto studio in via di pubblicazione su una prestigiosa rivista internazionale. Oltre alla produzione di conoscenza, a livello clinico il progetto segue un campione consistente di pazienti monitorati dal periodo prenatale fino all'età adulta. Infine, il progetto ha generato una rete di collaborazioni in ambito nazionale e internazionale, consolidando l'eccellenza italiana sulla Sindrome di Smith-Magenis, come racconta la **Dott.ssa Roberta Onesimo**, direttore UOC Pediatria Generale presso la Fondazione Policlinico Agostino Gemelli IRCCS di Roma:

"Il primo grande vantaggio è aver creato un esempio virtuoso in cui la ricerca di base, la ricerca clinica e la collaborazione con le associazioni di famiglie consentono riflessioni basate sul paziente, quindi sulla personalizzazione delle cure. Il secondo è aver aumentato le conoscenze, aver creato i presupposti per nuova ricerca, e averlo fatto con una cooperazione nazionale e internazionale per niente scontata."

La forza del progetto "Una soluzione geniale" non è legata soltanto ai risultati ottenuti, ma anche alla prospettiva concreta di **generare impatto per le generazioni future**, come sottolinea la **Prof.ssa Maria Pennuto**, biologa molecolare responsabile dello studio di ricerca:

"Il nostro obiettivo è contribuire concretamente allo sviluppo di terapie: è un traguardo ambizioso, ma i risultati che abbiamo ottenuto dimostrano che siamo sulla strada giusta. Non pretendiamo di riuscirci da soli, ma vogliamo certamente offrire un contributo reale. Per questo siamo veramente grati a Fondazione Just Italia, perché quello che avete fatto per queste famiglie è qualcosa che rimarrà per sempre."

Risultati ottenuti

1° progetto al mondo a generare cellule staminali pluripotenti indotte da pazienti con Sindrome di Smith-Magenis



4

pubblicazioni scientifiche



1

studio in via di pubblicazione

Assistenza socio-sanitaria

Il domani nei miei sogni



PROGETTO NAZIONALE CHIUSO

Obiettivo del progetto:

Offrire una diagnosi a bambini affetti da malattie rare, mediante tecnologie innovative di indagine genetica.

Apertura del progetto:
marzo 2022

Chiusura del progetto:
dicembre 2023

Partner del progetto:
Federazione Malattie Rare Infantili (FMRI)
Ospedale Regina Margherita di Torino

Il progetto **"Il domani nei miei sogni"** nasce dall'esigenza di fornire una diagnosi a pazienti pediatrici affetti da malattie rare, grazie all'utilizzo di tecnologie avanzate, come l'esame genetico di ultima generazione denominato **"Analisi dell'Esoma"** o "Next Generation Sequencing" (NGS), in grado di **individuare mutazioni genetiche specifiche** che possono orientare la diagnosi e il percorso terapeutico. La sfida principale è rappresentata dalla numerosità e complessità delle malattie rare stesse, come spiega il **Prof. Roberto Lala**, Presidente della Federazione Malattie Rare Infantili:

*"Le malattie rare sono un universo molto articolato. Per cui non possiamo parlare di situazioni valide per tutti, ma soltanto **valide per ciascun bambino e per ciascuna famiglia**. La diagnosi in questi casi è come **una scatola cinese**: esistono diagnosi più ad ampio spettro, come disabilità intellettiva o malformazione, e poi esistono diagnosi più specifiche, quasi parcellari, che riguardano la genetica e quindi una singola alterazione. Questa singola mutazione poi ha dei riscontri di sintomi diversi in pazienti diversi. Quindi non basta definire la mutazione per individuare la condotta terapeutica, ma è necessario localizzarla nell'ambito del singolo paziente: un lavoro molto complesso."*

Per questo motivo il progetto, nato dalla collaborazione ventennale tra la Federazione Malattie Rare Infantili e l'ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, adotta **un approccio alla cura personalizzato e interdisciplinare che garantisce una presa in carico completa del paziente e della sua famiglia**, offrendo assistenza continuativa sia dal punto di vista clinico che psicosociale.

Il progetto ha consentito di effettuare **80 analisi esomiche** per pazienti pediatrici con sospetta malattia rara provenienti da tutta Italia. Tra questi, nei casi più complessi, l'analisi è stata estesa anche ai familiari dei pazienti (genitori, fratelli e sorelle) per approfondire la componente genetica e fornire un'indicazione sulla trasmissibilità ereditaria. Tra i risultati ottenuti, il **61%** dei bambini (**27** pazienti su **44**) ha ottenuto

una diagnosi più precisa, in **7** pazienti sono state individuate variante genetiche da monitorare (le cosiddette "VUS", varianti di significato incerto,) generalmente correlate a manifestazioni lievi o benigne della patologia, e in **10** pazienti si è potuta escludere una causa genetica.

Il **Dott. Luca Nave**, Segretario Generale e Bioeticista Counselor della Federazione Malattie Rare Infantili, riflette sull'importanza della diagnosi genetica e sul valore delle nuove tecnologie illustrando, attraverso un esempio concreto, come una diagnosi corretta possa trasformare la vita di un paziente:

*"Grazie agli screening e alle tecnologie attuali, riusciamo a **diagnosticare e affrontare un numero sempre maggiore di malattie rare** un tempo gravemente invalidanti o addirittura letali. Come ad esempio la Fenilchetonuria, una malattia metabolica che impedisce al corpo di elaborare correttamente la fenilalanina, un amminoacido presente in molti alimenti: la scoperta della diagnosi ha permesso di capire che, somministrando una dieta aproteica o ipoproteica, si può condurre una vita del tutto normale. Ricordo una nostra paziente, seguita oltre vent'anni fa, che recentemente ci ha raccontato che è diventata infermiera e sta per diventare mamma: **una diagnosi corretta può davvero salvare la vita.**"*

In futuro il progetto prevede di **introdurre tecnologie diagnostiche sempre più sofisticate e meno costose**, per permettere l'accesso e la successiva presa in carico a un numero crescente di malati rari, in un contesto in cui l'innovazione tecnologica non prescinda mai dall'attenzione globale alla persona. Come sottolinea il **Prof. Roberto Lala**:

*"C'è un aspetto pionieristico che si immette in un aspetto altamente tradizionale della medicina che è **la cura a tutto campo dell'uomo, in questo caso del bambino**. Noi continueremo con questa **filosofia di presa in carico a 360 gradi, con nuovi metodi, cogliendo le opportunità offerte da una tecnologia che evolve rapidamente.**"*

Risultati ottenuti



80

analisi esomiche

44

pazienti pediatrici

36

familiari

100%

dei pazienti con esito delle analisi significativo

61%

con diagnosi genetica definitiva

23%

con esclusione di causa genetica

16%

con individuazione di varianti genetiche da monitorare

I progetti locali del biennio 2023-2024

Il nostro impegno per il territorio veronese

Il territorio di Verona ha visto nascere e crescere la nostra Fondazione: alle organizzazioni non profit italiane, attive nella nostra provincia, riserviamo una specifica opportunità di finanziamento, perché i nostri concittadini ci sentano sempre al loro fianco.



Istruzione, educazione, formazione

Amor de fradei
amor de cortei



PROGETTO LOCALE IN CORSO

Obiettivo

Dare voce a donne e giovani provenienti da contesti marginali del territorio veronese tra cui richiedenti asilo, minori straniere non accompagnate e ragazzi che affrontano disagi di salute mentale; offrire loro strumenti espressivi in cui raccontarsi, per costruire insieme una narrazione autentica del territorio, capace di restituire complessità, bellezza e umanità alle vite che lo abitano.

Strategia

Attraverso il linguaggio del cinema del reale, il progetto prevede la realizzazione di 5 cortometraggi che raccontano storie ad alto impatto sociale, ispirate alle proprie vite o a quelle di persone conosciute, guidati da 3 registi esperti che utilizzano il metodo del Video Partecipativo, riconosciuto dall'UNESCO come strumento di espressione inclusivo per gruppi marginalizzati. Il tema scelto – che, tradotto dal dialetto veronese, suona come **Amore di fratelli, amore di coltelli** – è un invito a indagare le diverse dimensioni dell'amore e del conflitto: dall'affetto sincero alle dinamiche violente, fino alle tensioni sociali, nazionali e internazionali. Partendo da un tema trasversale, ciascun partecipante è portato a far emergere la propria urgenza narrativa.

Impatti perseguiti

Favorire una maggiore interazione tra gruppi a rischio emarginazione; rafforzare la libertà espressiva, la fiducia, lo sviluppo di competenze tecniche, artistiche e relazionali nei partecipanti; attivare un dialogo con la cittadinanza, utilizzando i cortometraggi come strumenti di sensibilizzazione sociale.

Apertura del progetto:
ottobre 2024

Partner del progetto:
Associazione Culturale
ZaLab ETS

Risultati attesi



Istruzione, educazione, formazione

Campobase



PROGETTO LOCALE IN CORSO

Obiettivo

Prevenire e contrastare l'abbandono scolastico da parte di adolescenti tra i 13 e i 18 anni che faticano a frequentare regolarmente o a proseguire con successo la Scuola Secondaria Superiore, offrendo un'alternativa educativa integrata nel percorso scolastico attraverso un accompagnamento riconosciuto dagli istituti, per reintrodurre gradualmente i ragazzi alla piena frequenza o supportarli in un riorientamento verso un percorso formativo più adatto.

Strategia

Il progetto si sviluppa in un "campobase" con attività all'aria aperta, esperienze sportive, laboratori di musica, arteterapia e orientamento scolastico, guidati da educatori e psicologi. Il metodo si ispira alla **Terapia dell'avventura**, approccio esperienziale che stimola l'energia vitale e attiva risorse interiori fondamentali per il benessere psicologico. Il progetto costruisce una rete integrata di prevenzione e accompagnamento, che mantiene la scuola come presenza continua e trasformativa nella vita degli studenti che, in caso di gravi difficoltà, nel "campobase" possono trovare accoglienza e stimoli per ricostruire la fiducia in sé e nel proprio percorso.

Impatti perseguiti

Rafforzare l'autostima e la motivazione dei ragazzi a progettare il proprio futuro; sviluppare il senso di appartenenza a un gruppo per superare la dimensione di ritiro sociale; ridefinire la percezione della scuola, da luogo associato ad ansia e rifiuto fino a spazio di supporto e crescita, in cui sentirsi riconosciuti come individui protagonisti.

Apertura del progetto:
ottobre 2024

Partner del progetto:
Opificio dei Sensi
Cooperativa Onlus

Risultati attesi



Inclusione sociale

Libera la mente



PROGETTO LOCALE IN CORSO

Obiettivo

Contrastare la povertà educativa in alcuni quartieri delle periferie di Verona (Parona e Borgo Trieste) tra minori di età compresa tra i 6 e i 12 anni che vivono in condizione di fragilità economica e marginalità sociale.

Strategia

Attraverso spazi accoglienti e figure professionali dedicate, il progetto coinvolge i minori in opportunità educative articolate, come doposcuola, attività ludico-didattiche e laboratori ricreativi per stimolare l'apprendimento e la ricerca del proprio talento; sono previste uscite didattiche presso teatri, cinema e centri sportivi. Durante il percorso, per ciascun minore viene costruito un **piano pedagogico individualizzato**, in collaborazione con la famiglia e la scuola, per promuovere l'accesso ad attività extrascolastiche affini ai suoi interessi, desideri e potenzialità. Infine, il progetto propone un servizio socio-assistenziale e uno spazio di ascolto dedicato alle famiglie, per individuarne i bisogni, sostenerle nella costruzione di un ambiente relazionale positivo, rafforzare la genitorialità e orientare verso i servizi del territorio.

Impatti perseguiti

Favorire la creazione di una comunità educante coesa, attraverso il coinvolgimento di volontari e la costruzione di una rete territoriale solida che integri scuole, servizi sociali ed enti del Terzo Settore, per innescare un processo generativo capace di produrre cambiamenti duraturi nel tessuto sociale dei quartieri coinvolti.

Apertura del progetto:
ottobre 2024

Partner del progetto:
Associazione Famiglia Canossiana Nuova Primavera ODV

Risultati attesi



Assistenza socio-sanitaria

Logos per la salute mentale



PROGETTO LOCALE IN CORSO

Obiettivo

Accrescere la conoscenza su temi di salute mentale nei territori provinciali della Valpantena e della Lessinia; prevenire e intercettare precocemente situazioni di crisi in preadolescenti, adolescenti, genitori, giovani e adulti che attraversano momenti difficili legati a specifici eventi di vita.

Strategia

Attraverso eventi di sensibilizzazione aperti al pubblico, il progetto porta l'attenzione su temi legati al benessere mentale, in particolare: la genitorialità nelle fasi di sviluppo dei figli, il significato di benessere psico-fisico, le figure professionali a cui rivolgersi, la richiesta di aiuto, il funzionamento del colloquio psicologico. Inoltre, offre un **percorso gratuito di consulenza psicologica** attraverso l'apertura di sportelli d'ascolto sul territorio per rispondere a bisogni connessi a momenti critici del percorso di vita (come la nascita di un figlio, una separazione, un lutto, difficoltà lavorative) e situazioni di disagio in fase di insorgenza (primi segnali di ansia, riduzione dei contatti sociali, abbassamento del tono dell'umore, difficoltà relazionali). Nei casi di sofferenza significativa che richiedono una presa in carico terapeutica, i beneficiari vengono orientati ai servizi di cura competenti e al percorso più adeguato alla specifica sofferenza psichica.

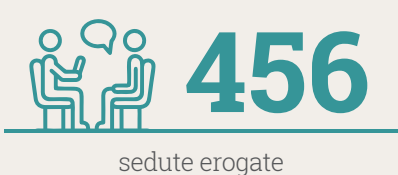
Impatti perseguiti

Incrementare la consapevolezza della popolazione su temi di salute mentale, favorendo una cultura del benessere psicologico e normalizzando il ricorso ai servizi di supporto.

Apertura del progetto:
ottobre 2024

Partner del progetto:
Fondazione Famiglie per la Famiglia

Risultati attesi



Inclusione sociale

Pensioattivi



PROGETTO LOCALE IN CORSO

Obiettivo

Prevenire l'isolamento sociale e la marginalità dei neopensionati, supportando il delicato passaggio dalla vita lavorativa alla pensione attraverso comportamenti di vita attiva, solidale e socialmente integrata.

Strategia

Il progetto promuove l'invecchiamento attivo tra i cittadini attraverso campagne di sensibilizzazione e percorsi di orientamento alla vita dopo la pensione. Durante laboratori di gruppo e sessioni individuali, basati sulla **Psicologia Positiva di Seligman** (una prospettiva di studio del comportamento umano che indaga gli elementi in grado di rendere la vita pienamente degna di essere vissuta), i partecipanti sono accompagnati nella riscoperta dei propri bisogni, competenze e aspirazioni da valorizzare nella progettazione di questa nuova fase di vita, affinché sia ricca di significato e relazioni. Una volta emerse le singole attitudini, il progetto facilita l'inserimento, in forma di volontariato, in attività che rispondano ai bisogni del territorio, grazie ad un'ampia rete di enti e associazioni locali. In questo modo, genera un duplice beneficio: sostiene gli anziani nel vivere una pensione attiva e gratificante e mette competenze esperte a disposizione del Terzo Settore e quindi della collettività.

Impatti perseguiti

Affrontare il fenomeno demografico dell'invecchiamento della popolazione e della rarefazione delle reti familiari, rafforzando i legami sociali e promuovendo una cultura della solidarietà intergenerazionale.

Apertura del progetto:
ottobre 2024

Partner del progetto:
COSP Verona ETS

Risultati attesi



Assistenza socio-sanitaria

Un passo alla volta



PROGETTO LOCALE CHIUSO

Obiettivo del progetto:
**Offrire
accompagnamento
psicologico alle
famiglie con bambini
con sindrome
di Down.**

Apertura del progetto:
ottobre 2023

Chiusura del progetto:
maggio 2025

Partner del progetto:
**AGbD Associazione
Sindrome di Down Onlus**

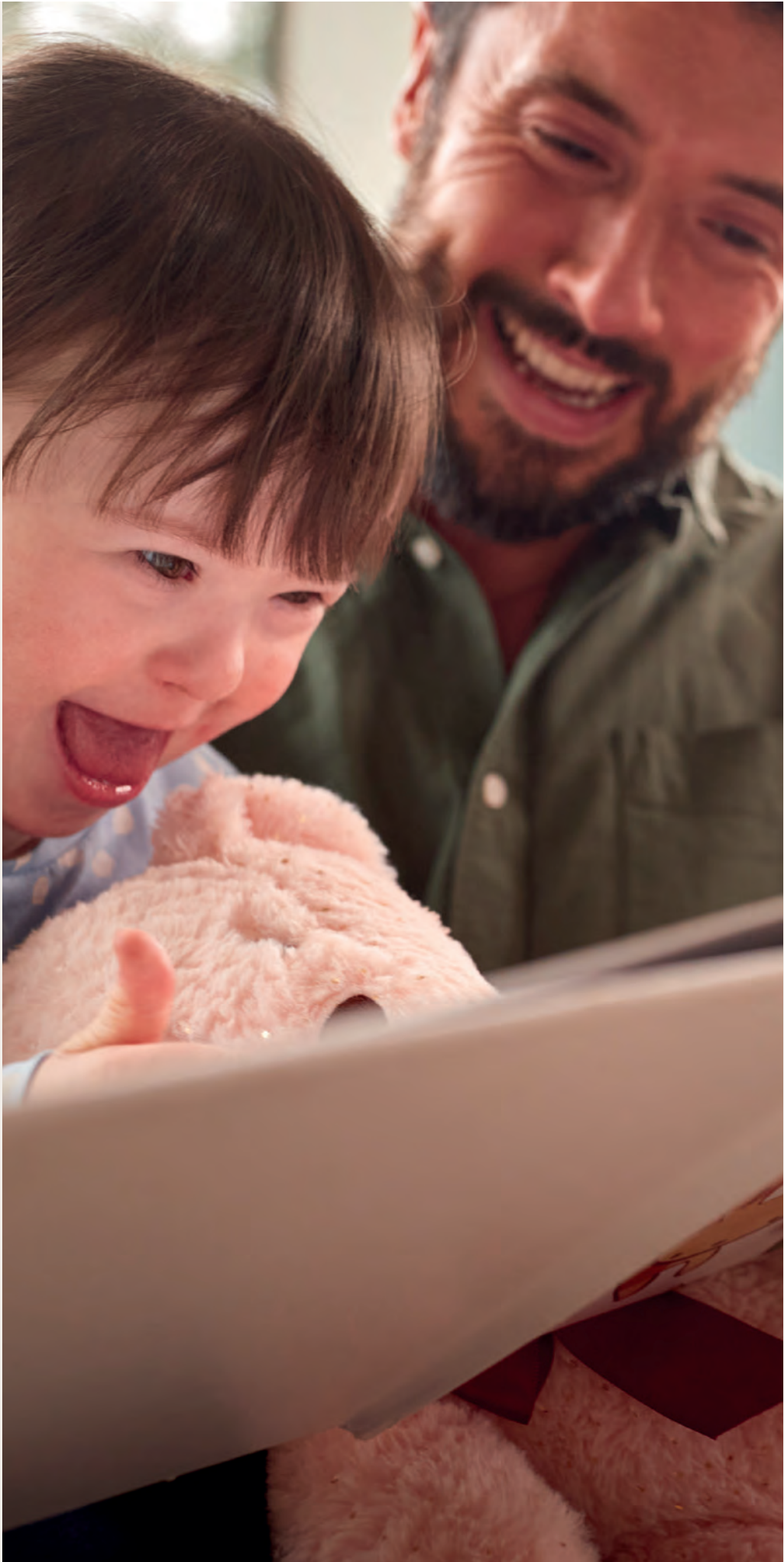
Il progetto **“Un passo alla volta”** nasce grazie ad AGbD Associazione Sindrome di Down Onlus, che accompagna le persone con sindrome di Down da pochi mesi dopo la nascita fino all’età adulta. Da questa visione prende forma la necessità di **prendersi cura non solo del bambino ma anche dell’ambiente familiare** in cui cresce.

Il progetto è stato quindi formulato in tre aree d’intervento: sostegno psicologico per i genitori al momento della diagnosi, gruppi di auto-mutuo-aiuto tra genitori, gruppi di sostegno psicologico per fratelli e sorelle. **Isabella Zanini**, Psicologa in AGbD dal 2008, racconta qual è il primo e più importante passo di questo percorso con le famiglie:

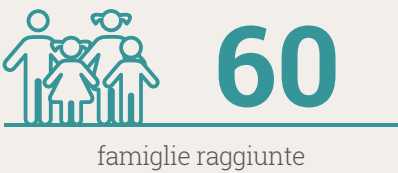
*“Ho sempre creduto indispensabile informare: è importante che qualsiasi scelta sia fatta in maniera consapevole, quello è il primo passo. I nostri sono colloqui che accolgono vissuti di smarrimento, di paura, di tante domande; il primo grosso mattone sul quale la famiglia ha più bisogno di essere accompagnata è **l’incognita**. Quindi **il fulcro del nostro supporto è fortificare la consapevolezza genitoriale.**”*

Infine, è fondamentale che **il sostegno arrivi nei momenti più duri**, come racconta **Monica, mamma di Alice**, che ha ricevuto una diagnosi prenatale comunicata al telefono:

“Il momento della diagnosi è un momento che cambia la vita di una famiglia. Il modo in cui viene data questa notizia ha un impatto notevole sull’approccio che due genitori possono avere verso la sindrome di Down. Il colloquio con Isabella per noi è stato un’illuminazione. In particolare, ricordo che quel giorno una bimba – ospite del centro AGbD – aveva iniziato a camminare e ricordo la soddisfazione e la gioia nei suoi occhi. In quel momento mi sono detta ‘va bene così, qualsiasi cosa arriva la prendiamo a braccia aperte.’”



Risultati ottenuti



Assistenza socio-sanitaria

Giocare ha sempre un senso



PROGETTO LOCALE CHIUSO

Obiettivo del progetto:
Offrire a bambini con disabilità un approccio terapeutico innovativo.

Apertura del progetto:
ottobre 2023

Chiusura del progetto:
novembre 2024

Partner del progetto:
Associazione Bianca nel Cuore APS

Il progetto **"Giocare ha sempre un senso"** nasce dalla volontà di offrire a bambini con disabilità neuro-motorie percorsi di riabilitazione innovativi, fondati su un approccio terapeutico definito **Integrazione sensoriale (ASI®)** che, attraverso il gioco, aiuta il corpo a elaborare gli stimoli provenienti dai 5 sensi, promuovendo lo sviluppo del sistema nervoso.

Realizzato presso lo spazio riabilitativo **"biSogni Speciali"**, il progetto ha coinvolto **23 bambini**, offrendo un totale di oltre **110 ore dedicate all'integrazione sensoriale**. La stanza che ospita le attività è stata allestita per favorire esperienze sensoriali in sicurezza, come racconta **Brunella Pagotto**, responsabile organizzativa dell'Associazione Bianca nel Cuore:

"Tutte le difficoltà vengono processate attraverso il gioco: la stanza per l'integrazione sensoriale è bellissima, colorata e stimolante, allestita con altalene, scivoli, cuscini, tappeti e un'enorme piscina con le palline; i materiali utilizzati variano dalle bolle di sapone alla schiuma da barba, dai colori alla plastilina."

Ogni percorso ha previsto una valutazione iniziale e cicli terapeutici personalizzati, condotti da un terapeuta occupazionale che adatta le attività alle risposte e ai bisogni del singolo bambino. Come racconta **Manuela, mamma di Giulia**, il ruolo centrale del gioco nelle attività consente ai bambini di affrontare il percorso con entusiasmo e partecipazione:

"Giulia ha diverse problematiche sensoriali e fa diverse terapie, ma mi chiede sempre 'Quando andiamo a biSogni Speciali?', perché attraverso il gioco si diverte un sacco. E questo è molto importante perché, si sa, una terapia che funzioni deve avere un'emozione positiva alla base."



Risultati ottenuti



23

bambini coinvolti nel progetto



110

ore di riabilitazione dedicate all'integrazione sensoriale (ASI®)



100%

approccio ludico per stimolare emozioni positive e partecipazione attiva

Coltivare il BenEssere



PROGETTO LOCALE CHIUSO

Obiettivo del progetto:
Offrire attività sportive a persone adulte con disabilità per incentivare il protagonismo attivo dell'individuo nel proprio contesto di vita.

Apertura del progetto:
ottobre 2023

Chiusura del progetto:
maggio 2025

Partner del progetto:
Associazione Familiari ODV "Volare Alto"

Il progetto **"Coltivare il BenEssere"** nasce da un bisogno espresso da molte famiglie di persone adulte con disabilità: creare occasioni di attività ricreative fuori dal contesto familiare, per favorire autodeterminazione e protagonismo attivo nel proprio contesto di vita.

Per rispondere a questo obiettivo, sono stati attivati tre percorsi settimanali (yoga, equitazione, nuoto) condotti da personale specializzato e garantiti a 50 partecipanti, ben oltre i 30 inizialmente previsti. Ciascuno ha scelto a quali e quanti percorsi aderire secondo i propri interessi e bisogni, rafforzando autonomia e consapevolezza di sé.

La partecipazione ha generato benefici evidenti sul piano fisico, relazionale ed emotivo, confermati da schede di valutazione con esiti sempre positivi riguardanti stato d'animo, partecipazione, relazione con compagni e operatori. Anche i più fragili hanno sperimentato nuovi modi di esprimersi, stimolati dalla relazione con l'acqua, gli animali e il gruppo. L'impatto è stato tale che le famiglie hanno espresso il desiderio di proseguire con le attività, che rimarranno parte del percorso avviato.

Il progetto ha saputo costruire uno spazio reale di inclusione, unendo desideri individuali, relazioni autentiche e risorse del territorio, come racconta **Zeno Merlin**, referente di "Volare Alto" ODV per il progetto:

*"Tre, secondo noi, sono gli elementi fondamentali che fanno la differenza in una società: la **sensibilità** di chi sa ascoltare i bisogni dei ragazzi, la **professionalità** degli operatori, e il **valore** del volontariato. **È la forza della rete - famiglie, professionisti, volontari e territorio - che permette di costruire percorsi significativi per persone con disabilità e accompagnarle verso una adultità e una vera inclusione sociale.**"*



Risultati ottenuti



50

persone adulte con disabilità intellettiva coinvolte nel progetto



3

percorsi sportivi attivati



72

occasioni di benessere, autonomia e inclusione

Assistenza socio-sanitaria

Costell-azioni



PROGETTO LOCALE CHIUSO

Obiettivo del progetto:
**Offrire
accompagnamento
integrato a persone
in condizioni di
vulnerabilità per
rendere effettivo
l'accesso ai diritti
di base.**

Apertura del progetto:
ottobre 2023

Chiusura del progetto:
giugno 2025

Partner del progetto:
Associazione D-Hub

Il progetto “**Costell-azioni**” nasce a Verona, nel quartiere di Veronetta, area interculturale e ricca di fermento sociale, dove l’Associazione **D-Hub** gestisce una sartoria sociale, due appartamenti di cohousing e vari presidi territoriali. Qui prende forma **un modello innovativo di presa in carico integrata della persona**, rivolto soprattutto a donne con storie di povertà, migrazione, disabilità.

Il cuore dell’intervento è stata la creazione di **sportelli welfare di prossimità per affiancare persone fragili nella gestione di pratiche quotidiane**: dal rilascio dello SPID alla tessera sanitaria, dai bonus per la prima infanzia al permesso di soggiorno. Gli sportelli sono stati attivati sia all’interno della comunità – in particolare presso una vecchia edicola, divenuta presidio di relazione sociale – sia nei luoghi di lavoro di alcuni dei beneficiari, grazie alla collaborazione con l’impresa sociale Quid e altre realtà del territorio.

L’obiettivo è stato rendere le persone destinatarie del servizio **consapevoli dei propri strumenti di accesso al diritto**, in un percorso in cui il beneficiario si è potuto riconoscere come soggetto attivo e agente di cambiamento. Sono nate così delle “**costell-azioni**”: connessioni attive, efficaci, durature e generative, tra comunità e servizi.

La forza del progetto si è manifestata proprio nella sua capacità di costruire fiducia, trasformando lo sportello in un luogo di ascolto e relazione destinato a rimanere un punto di riferimento nel tempo, come racconta **Maria Antonietta Bergamasco**, Senior Welfare Officer dell’Associazione D-Hub:

“Le persone ci riconoscono un grande affetto. Tornano non solo per bisogno, ma per affezione al luogo e a chi lo presidia. Il welfare diventa il luogo della relazione.”



Risultati ottenuti



Inclusione sociale

Prevenire il melanoma con il bus mobile ANT



PROGETTO LOCALE CHIUSO

Obiettivo del progetto:
Offrire visite dermatologiche gratuite e diffondere la cultura della prevenzione.

Apertura del progetto:
ottobre 2023

Chiusura del progetto:
ottobre 2024

Partner del progetto:
**Fondazione ANT
Franco Pannuti – ETS**

Il progetto per Verona **“Prevenire il melanoma con il Bus Mobile ANT”** nasce dall’impegno della Fondazione ANT nel portare la prevenzione oncologica dove è più difficile accedervi. Grazie all’Ambulatorio Mobile della Prevenzione, in 12 mesi sono state realizzate **16 giornate di visite dermatologiche gratuite** in 6 Comuni della Valpolicella e della Valpantena, aree rurali a forte esposizione solare.

L’iniziativa ha raggiunto **370** persone tra i 13 e gli 88 anni; a **38** di loro (oltre il 10%) è stato consigliato un approfondimento diagnostico e l’eventuale asportazione dell’area cutanea sospetta, come racconta la **dottorssa Martina Mussi**, dermatologa a bordo del Bus:

*“In una giornata incontriamo 24 pazienti: in media uno o due presentano lesioni sospette. Non sempre sono maligne, ma l’incidenza è alta. **Questo tipo di prevenzione è fondamentale** non solo per la **sopravvivenza** ma per migliorare la **qualità di vita del paziente** e per questo motivo dovrebbe essere ripetuta annualmente. In prospettiva, progetti come questo potrebbero aumentare l’accesso alle cure per persone che altrimenti non ne avrebbero la possibilità.”*

Il progetto ha intercettato una fascia fragile della popolazione, come lavoratori agricoli 70-80enni alla loro prima visita dermatologica, e ha registrato una maggiore affluenza femminile: **231** donne e **139** uomini. L’ambulatorio mobile si è rivelato uno strumento efficace per avvicinare prevenzione e diagnosi precoce alle persone.

Luca, ex-paziente oncologico, testimonia:

“Tre anni fa, dal bus ANT allora attivo a Ravenna mi consigliarono di togliere un neo. Qualche settimana dopo, la diagnosi in seguito all’asportazione: melanoma in situ. La prevenzione più che mai in questo caso ha portato i suoi frutti. Ora cerco di fare promozione.”



Risultati ottenuti



Assistenza socio-sanitaria

Infermiere case manager (ICM)

per un'assistenza di qualità delle persone con malattie metaboliche



PROGETTO LOCALE CHIUSO

Obiettivo del progetto:

Migliorare la qualità della vita di persone affette da malattie metaboliche grazie all'introduzione di un Infermiere Case Manager.

Apertura del progetto:
ottobre 2023

Chiusura del progetto:
maggio 2025

Partner del progetto:

AISMME Associazione Italiana Sostegno Malattie Metaboliche Ereditarie Aps, Centro Regionale di Cura delle Malattie Metaboliche Ereditarie di Verona

Il progetto di AISMEE **"Infermiere Case Manager per un'assistenza di qualità"** nasce per offrire un accompagnamento continuativo alle famiglie dei pazienti metabolici, nella convinzione che facilitare la gestione della malattia porti al miglioramento della qualità di vita dei pazienti. Le malattie metaboliche, il gruppo più numeroso tra le malattie rare, presentano percorsi diagnostici articolati e richiedono monitoraggio costante, e spesso generano ansia e preoccupazione nelle famiglie coinvolte.

In questo contesto, l'**Infermiere Case Manager** è una figura di alta professionalità che si occupa non solo dell'**accoglienza** alle famiglie e del **coordinamento** dei vari aspetti sanitari, come la definizione del piano assistenziale e il monitoraggio delle condizioni del paziente, ma anche del **supporto psicologico** e dell'organizzazione di tutti gli appuntamenti medici, alleggerendo così il carico gestionale sulla famiglia. Come emerso durante il Focus Group incaricato del monitoraggio e valutazione del progetto:

*"L'Infermiere Case Manager rappresenta **una bussola che orienta i pazienti e le famiglie**, e al tempo stesso **un ponte tra l'équipe medica e i pazienti**, accorciandone le distanze."*

Il progetto coinvolge **300** pazienti e mira a diventare una buona pratica in altri centri ospedalieri dedicati alle malattie metaboliche. Grazie alla collaborazione con la società scientifica, ambisce a rendere questa figura professionale un elemento strutturale nell'assistenza ai pazienti cronici, come spiegato da **Manuela Vaccarotto**, Vicepresidente di AISMME Associazione Italiana Sostegno Malattie Metaboliche Ereditarie APS:

*"Ci auguriamo che questa esperienza possa essere replicata anche in altri centri, perché abbiamo visto quanto sia **utile e fondamentale per famiglie e pazienti**."*



Risultati ottenuti



300

pazienti coinvolti



1200

persone coinvolte tra pazienti e familiari



77%

pazienti che hanno considerato la presenza dell'ICM molto utile



oltre 2000

malattie metaboliche ereditarie conosciute



~60

malattie diagnosticate

Inclusione sociale

Pasti ai senzatetto per le strade di Verona



PROGETTO LOCALE CHIUSO

Obiettivo del progetto:

Offrire un sostegno continuativo alle persone senza dimora e ai nuclei familiari in grave marginalità sociale, garantendo il soddisfacimento dei bisogni primari e accompagnando percorsi di dignità e inclusione.

Apertura del progetto:
ottobre 2023

Chiusura del progetto:
dicembre 2023

Partner del progetto:
Ronda della Carità Verona

Il progetto **"Pasti ai senzatetto per le strade di Verona"** nasce per rispondere ai bisogni crescenti delle persone senza dimora, un fenomeno in continuo aumento sia per numero che per complessità delle situazioni.

Nel 2023, i volontari di Ronda hanno distribuito **92.000 cene lungo le strade della città**, garantendo un pasto completo – spesso l'unico della giornata – composto da primo, secondo, contorno, pane, frutta, dolce e acqua. Accanto alla distribuzione serale dei pasti, il progetto ha sviluppato servizi orientati alla **cura e alla dignità della persona**: lavanderia, guardaroba, barbiere di strada, ciclofficina, sportelli sociali, legali e psicologici, corsi di italiano e un Community Center che rappresenta oggi il primo presidio di accoglienza diurna.

Inoltre, sono stati supportati **80-90 nuclei familiari** con bambini, anziani e persone indigenti attraverso una spesa quindicinale, pensata per sostenere una povertà spesso silenziosa e invisibile e prevenire precocemente situazioni di marginalità estrema e perdita dell'autonomia abitativa.

L'impatto del progetto si misura non soltanto nella sua capacità di rispondere in modo tempestivo ai bisogni primari, ma soprattutto nella **grande umanità con cui costruisce relazioni di fiducia e percorsi di riscatto**.

Grazie all'impegno degli oltre 500 volontari e della rete cittadina, Ronda della Carità è oggi un punto di riferimento per l'inclusione e la ricostruzione di vite segnate dalla marginalità. Racconta la Presidente uscente **Mara Mascagno**:

"Il servizio che tutti i volontari di Ronda erogano non è banalmente la consegna di un sacchetto o la consegna di una brioche e di un capo lavato al mattino. È la condivisione, attraverso un servizio, di un'accoglienza, che è molto differente."



Risultati ottenuti

 **92.000**
pasti serali distribuiti

 **oltre 100**
biciclette rigenerate e donate a persone senza mezzi, per facilitare l'accesso al lavoro e agli spostamenti quotidiani

 **2**
turni mensili di barbiere di strada

 **5**
mattine di apertura del Community Center a settimana con sportelli sociali, legali e psicologici

 **oltre 500**
volontari attivi

Inclusione sociale

Lessinia Legend Run for Parkinson



PROGETTO LOCALE CHIUSO

Obiettivo del progetto:
Promuovere il benessere psico-fisico di persone affette da Malattia di Parkinson, stimolando la motivazione al movimento e potenziando le capacità motorie (velocità, resistenza, equilibrio), attraverso il contatto con l'ambiente naturale.

Apertura del progetto:
ottobre 2024

Chiusura del progetto:
ottobre 2024

Partner del progetto:
Lessinia Legend Sport ASD

Il progetto si svolge all'interno della manifestazione sportiva **Lessinia Legend Run for Parkinson**, gara non competitiva Trail&Walk di 10 km prevista annualmente nel mese di settembre, e coinvolge 30 persone con Malattia di Parkinson. Nella sua edizione 2024, prima dell'evento i partecipanti seguono un programma di preparazione fisica in ambiente montano, affiancati da fisioterapisti esperti; a seguire, 15 di loro partecipano alla gara, mentre gli altri si limitano all'allenamento. Entrambi i gruppi vengono sottoposti a 3 cicli di valutazione fisioterapica e psicologica – prima, subito dopo e a due mesi dalla gara – per monitorare l'evoluzione della malattia e l'efficacia dell'intervento. Il progetto è supportato da una ricerca scientifica, condotta in collaborazione con il Master in Neuroscienze e Fisioterapia Neurologica dell'Università di Genova, finalizzata a **rilevare i cambiamenti clinici misurabili e valutare i benefici del percorso.**

Diversi gli impatti alla base del progetto: migliorare la qualità della vita di persone con Malattia di Parkinson, favorendo l'accettazione della patologia, stimolando la partecipazione attiva e offrendo occasioni di socializzazione e inclusione; generare evidenze scientifiche per diffondere il modello presso centri riabilitativi impegnati nella cura della Malattia di Parkinson.

Di seguito i risultati del progetto condotto dalla **Dott.ssa Laura Melotti**:

*"I risultati suggeriscono che l'intervento applicato al gruppo gara ha prodotto **miglioramenti significativi in alcune aree funzionali e cognitive**, in particolare nella capacità di cammino, nel dual-task, nell'apatia e nell'equilibrio posturale. Sebbene non tutte le variabili abbiano mostrato differenze statisticamente significative, molte delle differenze osservate sono da considerarsi clinicamente rilevanti. La partecipazione a una gara di trail running, oltre a fornire benefici fisici, potrebbe rappresentare **un potente strumento motivazionale per promuovere l'autonomia e l'empowerment nei pazienti con Malattia di Parkinson.**"*



Risultati ottenuti



Il 5x1000: Mai sole al mondo

Il progetto **"Mai sole al mondo"** nasce nel 2018, in occasione del decimo anniversario di Fondazione Just Italia, che ha scelto di celebrare questo traguardo sostenendo un'iniziativa dedicata alle **donne** promossa da **Fondazione Pangea** forte di un'esperienza allora quasi ventennale. L'obiettivo: affrontare con urgenza **il tema della violenza di genere**, contribuendo alla costruzione di un sistema di presa in carico nazionale e in continua espansione che accompagni le donne in un percorso di fuoriuscita dalla violenza e di riappropriazione della propria libertà. Da allora, grazie a **REAMA - Rete per l'Empowerment e l'Auto Mutuo Aiuto**, Pangea offre alle donne un supporto integrato di ascolto, protezione, accompagnamento psicologico, assistenza legale, sostegno sanitario ed educativo per i figli, formazione professionale e inserimento lavorativo.

Attraverso lo sportello antiviolenza che svolge una valutazione del rischio molto solida, **Pangea costruisce progetti di presa in carico e di uscita dalla violenza**, calibrati sull'esigenza specifica di ogni singola donna e dei suoi figli. **Francesca Filippi**, coordinatrice nazionale Area Protection di Fondazione Pangea, racconta come nascono e su quali aspetti si fondano questi progetti:

"Il nostro è un lavoro che inizia dalla prima telefonata 'Aiuto, che devo fare?'. È l'avvio di un percorso spesso molto doloroso, fatto di alti e bassi, di costruzione di un'alleanza con la donna che ci chiede sostegno. Noi facciamo un lavoro certosino di costruzione di fiducia e di creazione di un nuovo legame delle donne vittime di violenza con la società. Ricominciare a credere che ci possa essere un'alleanza, che ci possa essere la possibilità effettivamente di trovare persone che credono alla loro storia è l'inizio della guarigione, perché la cura inizia dalla solidarietà tra donne e dall'essere credute. La rinascita scaturisce dall'idea di potercela fare, affidandosi a un sostegno quando necessario."

Oggi la rete REAMA si compone di **35** centri antiviolenza e **12** case rifugio su tutto il territorio nazionale, e si avvale di una rete di diverse avvocate specializzate sulla violenza, oltre che di uno Sportello nazionale antiviolenza al quale è possibile scrivere da tutta Italia per ricevere ascolto e accompagnamento. Lo Sportello è dedicato al sostegno di donne che vivono o hanno vissuto una qualsiasi condizione di violenza, inclusa quella economica.

I risultati raggiunti sono davvero importanti: nel 2024 sono state prese in carico **3.360** donne in tutta Italia per avviare percorsi di uscita dalla violenza e **278** donne sono state ospitate nelle case rifugio con i loro **300** bambini; le richieste di sostegno ricevute sono state **3.889** e di queste **3.360** sono state le prese in carico effettive. Lo sportello nazionale antiviolenza ha dato ascolto in tutta Italia a **276** donne.



Perché le donne non siano mai sole: al fianco di Fondazione Pangea dal 2018.

Fondazione Just Italia è al fianco di Fondazione Pangea dal 2018 per sostenere i diritti delle donne e accompagnarle in percorsi di autonomia e rinascita. Dall'anno fiscale 2018, l'intero contributo del 5x1000 destinato a Fondazione Just Italia viene devoluto al progetto "Mai sole al mondo" a supporto delle donne vittime di violenza.

Tra le sfide future, oggi, il progetto "Mai sole al mondo" si propone di creare una metodologia condivisa per la presa in carico delle donne vittime di violenza, sviluppando una metodologia a livello nazionale che costituisca un modello operativo di riferimento e ponga sempre al centro l'empowerment e il rafforzamento personale di ciascuna donna, come descritto da **Simona Lanzoni**, Vicepresidente di Fondazione Pangea:

"Operiamo attraverso percorsi di empowerment, non di assistenza: offriamo un supporto per rafforzare i punti di forza personali e svilupparne di nuovi, per stare nel mondo e non per rinchiudersi dentro casa. Ringrazio di cuore Fondazione Just Italia e tutte le donne di Just, perché senza di loro tutto questo non sarebbe stato possibile. Sono state una "miccia" che ha permesso di aprire un percorso di sostegno reciproco e di sorellanza: grazie."

REAMA

rete su tutto
il territorio nazionale con:

35 centri
antiviolenza

12 case rifugio

 **276**

donne hanno trovato ascolto
grazie allo sportello nazionale
antiviolenza

 **278**

donne ospitate nelle case rifugio
con i loro 300 bambini

3889

richieste di sostegno ricevute

3360

richieste prese in carico effettive

I dati di Bilancio 2024

Il Bilancio di Fondazione Just Italia ha una struttura molto semplice, che evidenzia che l’attività principale è legata all’erogazione di contributi ai progetti sostenuti.

In particolare, le entrate sono rappresentate esclusivamente dai fondi raccolti per le attività istituzionali, pari a 419.460 €; i costi di esercizio sono molto contenuti e incidono per circa il 3,5% sulla quota dei fondi raccolti destinati ai progetti finanziati.

Il patrimonio aziendale per il 2024 è pari a 93.035 €.

COSTI DI ESERCIZIO	euro	PROVENTI DI ESERCIZIO	euro
Donazioni effettuate	431.246	Donazioni ricevute	419.460
Costi di gestione	14.597	Proventi finanziari	1.491
	445.843		420.951

Nota metodologica

Il 2023 è stato il primo anno nel quale Fondazione Just Italia ha realizzato il Bilancio Sociale, con l’obiettivo di condividere il lavoro svolto e il valore generato nel 2022.

Anche per il 2025, la Fondazione ha scelto di continuare questo percorso, confermando la volontà di rendicontare in modo trasparente il proprio operato e gli impatti generati nel 2023 e nel 2024. Al fine di massimizzare la visibilità degli impatti, la Fondazione quindi ha deciso di presentare nella presente pubblicazione anche i risultati ottenuti dall’eventuale prolungamento delle progettualità entro il 1° semestre 2025, come segnalato nella relativa indicazione di chiusura del progetto.

Pur non essendo sottoposta ad obbligo di rendicontazione, per la predisposizione del proprio Bilancio, la Fondazione ha scelto di prendere a riferimento i principi espressi dalle linee guida definite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la redazione del Bilancio Sociale degli enti del Terzo Settore.

Le informazioni relative ai progetti derivano dalle attività di rendicontazione che Fondazione Just Italia richiede periodicamente agli enti a cui è devoluto il supporto economico; tale documentazione di progetto, predisposta in fase di presentazione delle candidature e/o in fase di aggiornamento periodico sulle attività in corso, rappresenta la fonte

anche per la presentazione dei contesti nei quali i progetti si collocano.

In particolare, per quanto riguarda i progetti ancora in corso al momento della redazione del Bilancio, le informazioni riportate si basano sui contenuti dei documenti progettuali presentati dagli enti in fase di candidatura, in attesa delle successive fasi di aggiornamento e rendicontazione.

Per il dettaglio sul bilancio di cassa al 31/12/2024 si rimanda al sito internet www.fondazionejustitalia.org

* Fonti (pagina 16):

Regione del Veneto (2024). Rapporto Statistico 2024 – il Veneto si racconta, il Veneto si confronta. Edizione annuale a cura della Direzione Sistema Statistico Regionale, 14 giugno 2024. Disponibile su: <https://statistica.regione.veneto.it/Pubblicazioni/RapportoStatistico2024/index.html>

Caritas Diocesana Veronese (2024). Osservatorio Caritas Diocesana. Documento a cura dell’Area progetti e coordinamenti, 7 novembre 2024. Disponibile su: https://www.caritas.vr.it/wp-content/uploads/2024/11/OsservatorioCaritasVr2024_dati-poverta.pdf

ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica (2024). Le statistiche dell’ISTAT sulla povertà. Anno 2023 – La povertà in Italia. Edizione annuale a cura dell’Ufficio Stampa e del Contact Centre, 17 ottobre 2024. Disponibile su: <https://www.istat.it/comunicato-stampa/la-poverta-in-italia-anno-2023/>



Via Cologne, 12 - 37023 Grezzana (Verona)

www.fondazionejustitalia.org

Seguici su:



@FondazioneJustItalia



Fondazione Just Italia